



Doctus

di

G. Marra

D O C T U S

Personaggi:

Antonio Marletti detto Leonardo (Leo)

Luciano Perlini detto Neutrone (neu)

Maria, amica di Leo

Zodak , colonnello

Consuelo, moglie di Zodak

Milton : scienziato collaboratore di ZodaK

Zetti : scienziato

Bovich : scienziato

Caravedos : scienziato

Kerstel : scienziato

Professor Castelli

Professor Battedi

Professor Listani

Carla, un'infermiera

Due guardie di Zodak, alcuni medici.

I A T T O

SCENA: Un vecchio laboratorio pieno di ampolle, tubi, alambicchi, strumenti vari. Antonio Marletti, detto Leonardo, è al centro intento a concludere un importante esperimento. Egli è un uomo sui quarantacinque, capelli brizzolati, un po' lunghi, mal tenuti; è trasandato, si nota come abbia sempre consacrato tutta la sua vita alla scienza trascurando anche il suo aspetto fisico. Entra Luciano, il suo collaboratore, soprannominato da Leo Neutrone (Neu) uomo sulla trentina, tipo brillante che si prende molto cura del Professore.

LEO : piano...piano...cosi'.. ancora una goccia...

(Stà versando con molta attenzione del liquido in un recipiente)

NEU : Qui c'è il suo caffè.

LEO : Silenzio, non interrompermi Neu...così piano...

NEU : Ma si fermi un po', sono quindici ore che va avanti.

LEO : Silenzio! E' un momento importante, se funziona avremo fatto la scoperta del secolo.

NEU : Ma si calmi ora! Il caffè si raffredda!

LEO : Accidenti a te, stà zitto. Mi deconcentri. Oh ecco, così..

(Del vapore un po' più intenso si dirige verso l'alto)

... bene sù...sù.... forza.. forza..

(Si agita ed urla)

... su.. forza che ci siamo..

NEU : Il caffè!

LEO : Smettila con il caffè. Forza ancora un goccio, ecco così.

(Versa un po' del contenuto)

Così bravo, dai..dai... daiii!

(Urlando forte)

....Noo!!

(Il vapore cessa di colpo)

...no-no-no! (Battendo i piedi)

Perchè non mi riesce! E' la cinquantesima volta che provo, accidenti! Perchè (disperato) perchè non riesco, dove sbaglio, dove?

NEU : Si calmi professore, si calmi. Si riposi un po' e vedrà che andrà meglio, si sieda. (accompagnandolo)

Prenda il caffè.

- LEO : Ma che caffè! Tu pensi solo a mangiare e bere, a riempirti lo stomaco, tu non hai la sensibilità del ricercatore, la voglia di scoprire, d'inventare. Lui pensa al caffè!
(ironico)
- NEU : Ma è per lei.
- LEO : Quando c'è un momento importante dove bisogna concentrarsi per raggiungere il risultato, dove occorre essere ben svegli si lascia perdere tutto il resto, anche il cibo e il sonno, è chiaro! Tu non lo capisci, non vuoi capire, arrivi qui tranquillo con il tuo caffè!
- NEU : Ma...
- LEO : Imbecille! Non sarai mai un vero scienziato!
- NEU : No, però sarò un uomo!

(Esce)

(Il professore zittito rimane un attimo a pensare, poi preso dai rimorsi, meditando sulla risposta richiama Neu)

- LEO : Ehi, Neu!...Neu... rispondi Neu.

(Rientra Neu con la tazzina in mano)

- NEU : Sì, professore? (Un po' asciutto)
- LEO : Il caffè grazie. (Intenerendosi)
- NEU : Ecco professore. (Offrendoglielo)
- LEO : Grazie.
- NEU : Prego.
- LEO : Neu, mi dispiace, non volevo offenderti.
- NEU : Capisco.
- LEO : Non volevo, ma tu mi conosci vero?
- NEU : Certo professore, fin troppo e ci tengo alla sua salute, capisce?
- LEO : Ti ringrazio ma io devo andare avanti, sento il dovere di continuare andare. L'umanità intera, il mondo ha bisogno d'andare avanti, noi dobbiamo fare il possibile per progredire. L'uomo potrà stare sempre meglio, circondato da tutte le comodità, assistito e curato contro tutte le malattie. Con poca fatica potrà lavorare usando mezzi moderni e sofisticati. Questo è il progresso umano a cui noi uomini di scienza dobbiamo mirare con la nostra opera. La ricerca pensa a scoprire nuovi pianeti, a mettere i piedi su Marte, chissà quali interessanti minerali ci potremo trovare o quali fonti energetiche. E il microcosmo eh! Che ne dici? Il mondo e l'universo sono affascinanti, meravigliosi, sono tutti da scoprire, da amare, capisci?

(Con molto entusiasmo)

- NEU : Certo, professore, certo.
- LEO : No, tu non capisci quanto sia importante per me la ricerca, non lo capisci.

- NEU : Non è vero, professore; la capisco benissimo, cerco solo di stare con i piedi per terra, ecco! Bisogna pur vivere! Non possiamo continuamente torturarci se non riesce un esperimento, se non si conclude niente, bisogna anche riposarsi, rilassarsi, divertirsi, magari ubriacarsi, insomma vivere la vita, ecco!
- LEO : Oh, pazzo...pazzo uomo che non sei altro! Ma forse no, no. Tu sei giovane, vuoi vivere, invece io ho sempre dedicato tutti i miei anni, anche quelli più belli allo studio. Io ho sempre goduto di più a giocare in un laboratorio che andare dietro alle ragazze, ho sacrificato persino l'amore. Quante emozioni ho provato quando da ragazzino facevo le mie piccole scoperte, i miei piccoli esperimenti. Ero felice, già mi vedevo un uomo celebre, un 'inventore. Erano i miei sogni di gioventù e così ho sempre puntato a diventare un ricercatore, uno scienziato.
- NEU : E ci è riuscito! Però si è sacrificato troppo, non si è goduto mai un po' di serenità, di vacanza.
- LEO : Caro ragazzo, la vita è breve e non possiamo permetterci il lusso di sprecare tempo, no! Bisogna sfruttare il tempo fino all'ultimo minuto, capisci ? C'è troppo da fare.
- NEU : Non so se ce la farò!
- LEO : Tu seguimi sempre e io farò di te un illustre uomo di scienza! Resisti e sarai contento, se non altro potrà essere contenta l'umanità di te.
- NEU : Sì, professore, io la seguirò ovunque!
- LEO : Bene, ricordati come ti ho chiamato caro Luciano. Neutrone, Neu ti si addice molto.
- NEU : Non parliamo poi del suo soprannome, Leonardo come tutti lo chiamano: è perfetto!
- LEO : Beh, non sono Il Leonardo da Vinci però faccio del mio meglio.
- NEU : Comunque non si offenda, accetti anche qualche mio consiglio, si riposi un po', magari un bel viaggio, eh!
- LEO : Ah...ah...ah (ridendo).. Un viaggio! Studio, naturalmente! Allora sì.
- NEU : Lei è incorreggibile.
- LEO : No, sono irremovibile piuttosto.
- NEU : Già, ecco.
- LEO : Lo sai con quanti sacrifici ho tirato sù questo laboratorio, con quanta pazienza! Mi sono tolto quasi il pane di bocca per poter vedere questo mio sogno realizzarsi. Certi esperimenti devono essere fatti in proprio, in segreto, non all'accademia. Là c'è troppo rumore, troppo movimento, troppa pubblicità capisci? Qui invece mi sento libero, sereno, realizzato. E tu mi vuoi portare via?
- NEU : Penso che un po' di cambiamento d'aria le possa fare bene.
- LEO : Oh, senz'altro. Ma io sono abituato benissimo ai miei odori di uova marce, d'ammoniaca, ai miei solfati...Ah..ah..ah (Ridendo).
L'uomo è un animale straordinario, veramente

straordinario, riesce ad adattarsi e addirittura a sentirsi bene negli ambienti più strani e talvolta nocivi. Gran bella bestia eh!..eh...

- NEU : Fantastica!...ah..ah..(Ridendo)
 LEO : Caro Neu (Alzandosi) crescerai! Non temere. Comunque sei di prezioso aiuto, credimi.
 NEU : Faccio del mio meglio.
 LEO : Fai di più di quello che dovresti fare; io ho bisogno di buoni collaboratori, di fiducia, che sappiano tenere i segreti...
 NEU : Certo.
 LEO : Bene ed ora si ricomincia!
 NEU : Non sarebbe meglio che per oggi suspendessimo?
 LEO : Testa dura eh!
 NEU : Guardi. Legga questa lettera che è arrivata questa mattina.

(Tirandola fuori dalla giacca)

- ...ha un profumo particolare, tenga.
 LEO : Una lettera che profuma?

(La prende incuriosito, l'esamina e l'annusa)

.... ma questo profumo....

(Gli pare di riconoscerlo)

- NEU : Dovrebbe essere di una donna se mi permette, visto che la busta è così colorata!
 LEO : Questa calligrafia... (Vedendo l'indirizzo)...
 ... no, non è possibile

(Sorpreso, quasi emozionato)

- ... forse.. è..è un'illusione.
 NEU : Cosa c'è professore? la vedo agitato. Una sua conoscenza?

(Leo non risponde e lentamente apre la busta, Neu intuisce che è una lettera riservata ed importante, s'allontana un po', riassetta il laboratorio e tiene d'occhio intanto il professore. S'abbasano le luci, il professore, aperta la busta, è sempre più emozionato, gli tremano leggermente le mani, spiega la lettera e comincia a guardarla e poi a leggerla. In sottofondo si sentirà la voce di Maria che leggerà la lettera.)

" Ti scrivo Antonio, anche se so che ti farà soffrire. Ho trovato il coraggio dopo anni di silenzio, ma avevo dentro di me un tormento e so, perchè ti conosco, che anche tu sei tormentato. Volevo chiederti perdono se sono fuggita da te, lo so che mi amavi follemente ma io ero troppo giovane allora, capisci. Volvo vivere libera, meditare,

battere la testa da sola senza che tu con i tuoi anni in più mi guidassi, e poi è vero, volevo studiare lontano, lontano da casa e soprattutto da te che mi attiravi con il tuo amore,. Ti ho sempre voluto bene, credimi, ti ho amato, non ti ho preso in giro. E' vero, i miei genitori non erano contenti di te, dicevano che eri un po' "matto", un po' scontroso, testone : tu e le tue manie di fare esperimenti di chimica, tu povero, tu un po' sbandato, ti credevano un rivoluzionario e mi hanno fatto per così dire "il lavaggio del cervello". Io ero giovane e l'idea di studiare e diventare un Manager mi stimolava molto, mio padre mi trascinò letteralmente. Comunque lo so, se volevo potevo fuggire da loro per venire con te e poi che facevamo? Forse ho sbagliato con le mie idee di carriera e con la mia voglia di vivere. Però la vita è così, non si può tornare indietro.. Ora che ho vissuto tante cose, oggi che sono la preside di una scuola (e non un manager), ora che sono calma ripenso ancora a te con affetto e rimpianto e voglio chiederti perdono se non ce l'ho fatta! Sono contenta che tu sia diventato uno scienziato famoso e stia bene. Ti auguro tanti anni di felicità e successo e spero che ogni tanto mi pensi come ad un'amica lontana, ma non troppo, che crede ancora in te."

Affettuosamente,
Maria.

(Leo appoggia sulle gambe la lettera, gli scende qualche lacrima, è fermo a pensare, è quasi incredulo per ciò che ha letto, riguarda per un attimo la lettera poi sorride leggermente immaginando la sua vita da giovane con Maria. Neu incuriosito s'avvicina)

NEU : Professore...professore! (chiamandolo)
LEO : Sì?
NEU : Stà bene?
LEO : Sì Neu, stò bene, grazie. (Asciugandosi le lacrime)
NEU : Le ha voluto bene, vero?
LEO : Già!
NEU : Professore, lei ha sacrificato anche l'amore per la scienza.
LEO : Non è andata esattamente così.
NEU : Mi scusi non voglio essere indiscreto.
LEO : Niente Neu, niente. (pausa) Pensiamo ad oggi.

(Mette la lettera in un cassetto con molta cura)

NEU : Professore è ora di riposarsi.
LEO : E va bene. Per oggi basta con gli esperimenti. Ma non andrò ancora a dormire, mi dedicherò ai miei orologi.
NEU : La sua passione eh!
LEO : Eh sì. Ho cominciato così per ridere da ragazzino quando un orologio a cipolla del nonno che avevo preso in

prestato mi cadde e si aprì. Io lo raccolsi e, guardatolo bene, ne rimasi incantato, affascinato, rimasi un'ora a studiare tutte quelle minuscole ruote, i rubini ed il bilanciere, cuore dell'orologio! Un meccanismo perfetto, come un piccolo mondo, meraviglioso! Cosa avrei pagato per poterci entrare e godermelo, camminando fra gli ingranaggi e sentendo quel delizioso rumore appena percepibile. Fui così entusiasta di quel piccolo aggeggio che il povero nonno se ne accorse, non mi sgridò ma anzi mi fece dono di quel prezioso oggetto. Fui in estasi quella sera e decisi d'imparare tutto sugli orologi e di diventare orologiaio.

- NEU : E lo divenne.
 LEO : Fù il mio primo lavoro quando andavo all'università; mi guadagnavo qualcosa che mi fece comodo negli anni di studio. Poi mi dedicai ad altre cose che mi affascinavano: il mondo degli animali e soprattutto la chimica, la struttura dell'atomo. Ma comunque come puoi vedere rimasi sempre fedele a questa piccola passione.
- NEU : Capisco professore e divenne un celebre uomo di scienza.
 LEO : Solo un povero pazzo che studia e cerca d'inventare o scoprire qualcosa di nuovo. Niente di più figliolo.
- NEU : Modesto.
 LEO : Ecco, smonterò questo, è molto vecchio; è di un mio amico; probabilmente sarà da lavare, questo modello qui di solito si riempie facilmente di polvere.
- NEU : Io vado a dormire professore.
 LEO : Bene, vai pure.
 NEU : Non stia troppo alzato, mi raccomando!
 LEO : Stai tranquillo figliolo, buonanotte.
 NEU : Buonanotte! (Si avvia)
 LEO : Ah, Neu!
 NEU : Sì? (Si ferma)
 LEO : Per favore stacca la centralina elettrica e chiudi l'impianto idraulico.
- NEU : Sì, certo.
 LEO : Bene, a domani.
 NEU : A domani.

(Neu esce, poco dopo si spengono le luci degli strumenti del laboratorio)

- LEO : Bravo ragazzo! (Guardandolo in lontananza, fra se)

(Leo riguarda teneramente la lettera, pronuncia qualche volta il nome della donna, poi depone la lettera in un cassetto. Si siede all'angolo del laboratorio dove c'è un piccolo tavolino con vari attrezzi, accende una piccola lampada ed incomincia ad esaminare l'orologio mettendosi una lente sull'occhio. Poi prende un coltellino e apre l'orologio. - musica di sottofondo -)

I I S C E N A

(Irrompono nel laboratorio senza far rumore due uomini vestiti di nero con dell'etere e del cotone, s'avvicinano lentamente, uno dei due vuota un po' di liquido sul cotone e s'avvicina, l'altro sorveglia la porta. Il professore come per una strana sensazione si gira e vedendo il malvivente urla, fà cadere qualche oggetto. L'uomo immediatamente gli si butta addosso mettendogli il cotone imbevuto sulla bocca e stringendo. Leo cerca di ,liberarsi ma non ci riesce. Entra Neu allarmato)

NEU : Professore!...Ehi lo lasci.. ,lo lasci!

(Neu tenta di raggiungere il professore ma da dietro l'altro malvivente gli da un colpo in testa tramortendolo. Il professore addormentato s'affloscia a terra.)

IU : Good. Now we must make an inection to him; but we'll make that in the car. Come on!

IIU : What about the other man? (riferendosi a Neu)

IU : WE could use him too, Come on! We'll Take him away too. Let's go!

(Trascinano per le gambe il professore e Neu ed escono)

BUIO

I I Q U A D R O

I I I S C E N A

Scena: Anticamera di un grande laboratorio che s'intravede attraverso una porta al centro, alla sinistra e alla destra ci sono alcune scrivanie e sedie; sul fondo c'è un grafico appeso, una lavagna ed in alto un quadro con uno strano simbolo costituito da una v con un cerchio all'interno nella punta. Più in basso vi è una foto di un uomo in divisa: la cosiddetta "guida". Entra il colonnello Zodak, uomo sulla cinquantina, pochi capelli in testa, ha sulla manica una fascia con il simbolo raffigurato nel quadro.. E' seguito da due militari.

ZODAK : How is our professor?

IM : I think he's well, he's still sleeping.

ZODAK : Good! I am very happy to meet this famous professor! You've done it properly. The "Guide" will be happy.

IIM : Good for us and for the country.

ZODAK : Of course! Glory to the "Guide"!

(Si gira, alza la mano destra formando una V e mette l'indice della sinistra tra le due dita per formare il simbolo riportato nel quadro in alto che rappresenta anche il saluto. Anche gli altri due militari fanno il saluto pronunciando la stessa frase)

I know that there is the professor's assistant too. Good.
He can be useful for us.

IM : He is young but he is an expert in explosive.
ZODAK : Very good. Ok, carry them here.
IM : Yes, sir.

(Fanno il saluto ed escono)

IV scena

(Zodak si riassetta la divisa, i capelli e compie qualche movimento tipico dei militari: unisce le gambe ed alza di scatto i piedi. Poi controlla in giro, dà un'occhiata al laboratorio dall'ingresso ed infine passeggia fiero ma anche pensoso. Entrano i due militari che trascinano il professore e Neu con le mani legate dietro alla schiena, ancora un po' assonnati)

IM : They are here!
ZODAK : Good, sit them down.

(Li fanno sedere)

Ok wake them up.
IM : Ehi, sveglia...sù, sveglia.
IIM : Forza, sveglia.
LEO : Dove sono... (aprendo gli occhi.) Ohi..ooh.. (si guarda attorno) ... Chi siete?
NEU : Ahi, la testa..che confusione...Professore! OuP

(Prendendo conoscenza e cercando subito il professore)

...professore ... ohi!
LEO : Neu sono qua.
NEU : Ah, meno male... ma dove siamo?
ZODAK : Buongiorno professore. (Forte)
LEO : Chi è lei? Cosa vuole da me?
NEU : Dove ci avete portati?
ZODAK : Calma signori, calma. Vi spiegherò.
NEU : Lei non ci deve spiegare, lei ci deve lasciare andare.
ZODAK : Questo non è possibile.
LEO : Perché? Lasciatemi vi prego.
NEU : Slegateci.
ZODAK : Calma, sono io che faccio domande e decido cosa fare è chiaro? Tanto perchè lo sappiate.
NEU : Bastardo!
ZODAK : Corporal, please smash him. (Indicando Neu)

(Il primo militare dà un forte schiaffo a Neu)

NEU : Auch!
LEO : Lasciatelo, vigliacchi! Non toccatelo.
ZODAK : Si calmi professore, non costringeteci ad usare la forza.

LEO : Cosa volete da noi?
 ZODAK : Vi spiegherò subito. Free them.

(I due militari li sciolgono)

ZODAK : Ma attenzione perchè da qui non si scappa. Sarete controllatissimi. Quindi vi conviene stare buoni e collaborare. Innanzitutto ascoltate ciò che vi dico.
 LEO : Ah, finalmente, le mie mani!

(Leo si guarda le mani mentre Neu guarda in cagnesco i militari)

ZODAK : Qui siamo in una località segreta, di cui non vi possiamo rivelare il nome per motivi di sicurezza, nello stato più forte, più glorioso e più bello del mondo.
 LEO : Ah! Ho capito dove mi trovo! Accidenti che viaggio! Ma lei...ecco dove l'ho visto, alla tivù.
 NEU : Zodak, lei è il terribile colonello Zodak.
 ZODAK : Ah...ah...ah (si mette a ridere con gusto folle)

(Il militare stà per intervenire per picchiare Neu ma Zodak lo ferma)

No, stop. I'm enjoying myself. Ah..ah..ah Dicevo che mi divertite; mi fa piacere sapere di essere conosciuto in tutto il mondo. Ah..ah..ah.

LEO : Bell'immagine!
 ZODAK : Già, ah..ah.. Sono temuto e famoso, lo so.
 LEO : Lei parla bene la mia lingua.
 ZODAK : L'ho studiata per lei!
 LEO : Non ci credo. Cosa vuole?
 ZODAK : Come ho detto lei si trova nello stato più forte del mondo.
 NEU : Ipocrita!

(Stà per intervenire il caporale ma Zodak gli fa cenno di fermarsi)

ZODAK : E noi vogliamo imporre ad altri stati la nostra cultura, il nostro dominio.
 LEO : Insomma vuole invadere altri stati, è così?
 ZODAK : Bravo professore. Lei capisce in fretta. Naturalmente ci vogliono armi sofisticate, sicure, efficienti in grado di annientare eserciti interi in breve tempo.
 LEO : So dove vuole arrivare, ma io non ci stò.
 ZODAK : Ah...ah...ah (ridendo come un pazzo)
 Lei invece farà ciò che le dirò se vuole salvarsi.
 LEO : La vita di migliaia di persone è più importante della mia.
 ZODAK : Balle! Lei sa benissimo di essere una mente fuori dal comune e non può sprecarsi così! Quindi lei aiuterà il mio paese nella realizzazione di un'arma micidiale su cui già un team di scienziati ha iniziato a lavorare. Lei guiderà questo team; lei, anzi, voi, siete gli ultimi ospiti che

aspettavamo. So che Neu come lo chiama lei come diminutivo di Neutrone, simpatico soprannome, è un esperto in esplosivi ed è molto sveglio.

- NEU : E' molto ben informato colonnello, ma io la penso come il professore.
- ZODAK : Cambierete idea. Se collaborate, oltre a salvare la vostra vita sarete ricompensati profumatamente e vi sarà fatto dono di una villa in questo stato, a lavoro concluso.
- LEO : Lei è un pazzo.
- ZODAK : Stia attento a come parla professore, potrei perdere la calma.
- LEO : Cosa vorrebbe fare? Torturarmi?
- NEU : Questi sono capaci di tutto.
- ZODAK : Bravo l'allievo, Neutrone.Ah..ah..ah. Noi siamo pronti a tutto per la gloria dello stato e della nostra "guida"

(Zodak guarda il quadro e tutti i militari si mettono sull'attenti e fanno il saluto).

Caro professore, noi conquisteremo il mondo con lei o senza di lei. Abbiamo un esercito fortissimo, siamo già super forniti di armi, ci manca solo più il fiore all'occhiello e quel fiore ce lo procurerà lei. Fra un anno attaccheremo i nostri vicini e poi gli altri. Saremo superpotenti e tutti ci temeranno.Saremo invincibili, non faremo gli errori che fecero gli altri stati che tentarono la stessa impresa nel passato.

- NEU : Dicono tutti così.
- ZODAK : Noi non siamo tutti! Noi saremo, anzi siamo i più forti. Il nostro motto è:"aggreddire per dominare"
- LEO : Originale! Ma dove credete di arrivare, stolti! Non sapete che non è mai esistito regno, impero, dittatura che abbia resistito nel tempo sono crollati sempre tutti.
- ZODAK : Non noi.
- NEU : Sì, buonanotte.
- ZODAK : Insomma professore lei dovrà lavorare per me o con le buone o con le cattive. Glielo ordino. Noi dobbiamo creare tutti insieme un nuovo impero, perfetto dove regna ordine, pulizia, bellezza e razionalità. Dove non ci saranno ne ladri e ne assassini perchè li elimineremo. Ognuno dovrà avere un lavoro e noi gli diremo quale. Tutto dovrà essere sotto controllo.
- LEO : Sì calmi colonnello, è tutto inutile.
- ZODAK : Voi dovete aiutarmi, non potete sprecarvi così! Aiutarci a costruire un impero perfetto.
- LEO : Ha ragione colonnello, non posso sprecarmi così in effetti. (Pensando) Ci penserò.
- NEU : Ma professore!
- LEO : Neu, calmati, ci pensiamo, vero?

(Facendogli capire che ha qualcosa in mente)

- ZODAK : Lei ha già pensato, lavorerà per me e basta e naturalmente non cercate di fare i furbi e di rallentare, deviare o

sabotare il progetto perchè sarebbe peggio per voi. Noi vi affiancheremo un nostro piccolo scienziato di casa diciamo così anche se è originario del vostro paese al quale voi spiegherete tutto, passo per passo in modo che possiamo controllarvi. Se ci accorgessimo che ci prendete in giro, caro professore, per lei ed il suo Neutrone sarebbe davvero finita.

(Va verso destra, apre una porta e chiama un professore)

ZODAK Professor Milton.

(Entra il professore Milton)

V S C E N A

MIL : Buonasera illustre professore, sono onorato di lavorare al suo servizio.
 LEO : Il famoso Milton, bravo! Si è .venduto bene.
 MIL : Non mi sono venduto, è il mio paese anche se sono nato in Italia e mia madre è italiana. Ma io ho sempre adorato questo stato nonostante abbia vissuto per anni in Italia.
 LEO : Certo però quando ci sono le armi, la guerra di mezzo non c'è stato o patria che tenga!
 ZODAK : Lei è un pacifista?
 LEO : Cerco semplicemente di usare il buon senso, lei lo chiami come le pare.
 ZODAK : Noi i pacifisti li trattiamo molto bene. Ah..ah...ah (Ridendo da pazzo) Corporal, we treat the pacifists very well. Dont'we?
 IM : Oh yes, very well... ah..ah.ah (Ridendo)
 LEO : Immagino.
 ZODAK : Non ce ne sono più, peccato, altrimenti potevo presentargliene qualcuno! (Sarcastico)
 LEO : non mi interesso di politica.
 ZODAK : Sempre spiritoso eh! Stia attento professore!
 MIL : professore, domani le spiegherò ogni cosa. Dovrà aver pazienza se le farò delle domande, lo controllerò... ma è mio dovere.
 LEO : Basta così Milton, basta!
 ZODAK : naturalmente non sarete soli.

(Zodak fa un cenno ai militari che escono alla destra)

Sarete affiancati, assistiti da validi scienziati che provengono da tutte le parti del mondo e che hanno dato la loro disponibilità.

LEO : anche perchè non potevano fare diversamente!
 ZODAK : Lei è troppo spiritoso.
 LEO : Non dico cosa è lei.

(Zodak guarda Leo in cagnesco, entrano in quel momento dalla destra Zetti, Bovich, Caravedos e Kerstel seguiti dai due militari)

ZODAK : Eccoli. Credo che li conosciate: il professor Zetti.
 ZETTI : Molto piacere (stringendo la mano a Leo e poi a Neu)
 ZODAK : Il professor Bovich.
 BOVICH : Felice d'incontrarla. (stringe la mano a Leo e Neu)
 ZODAK : Il professor Caravedos.
 CARAV : Onorato di vederla. (stringe la mano a Leo e a Neu)
 ZODAK : E il professor Kerstel.
 KER : Sono immensamente felice d'incontrarla e di lavorare con lei.
 LEO : Ecco dove erano finiti gli scienziati scomparsi, ora capisco.
 ZODAK : Abbiamo fatto un buon lavoro no? Silenziosamente nel giro di due anni li abbiamo prelevati tutti. Lei era l'ultimo. Ah..ah..ah.
 LEO : Lei è troppo spiritoso! (Ironico restituendogli la battuta)
 ZODAK : Io posso fare e dire quello che voglio professore!
 LEO : Naturalmente questi signori hanno accettato senza fiatare, convinti di servire con onore il suo paese, eh?
 ZETTI : Professore, cerchi di capire.
 CARAV : Ci pagano bene.
 LEO : Certo.
 ZODAK : Abbiamo fatto in modo che accettassero. Come vede hanno imparato anche loro la sua lingua per capirla meglio. Milton ha avuto una buona idea. E' un buon collaboratore. La "guida" ne è fiera! E sarà fiera anche di voi se collaborerete. Io farò una visitina ogni tanto all'insaputa vostra. Sarete comunque in buone mani. arrivederci e buon lavoro. Ah..ah..ah (risata da pazzo)

(Zodak fa il tipico saluto poi esce seguito dai due militari)

LEO : E così siamo tutti qui costretti a lavorare per un pazzo.
 MIL : non è un pazzo!
 NEU : No, è solo un po' incosciente.
 MIL : Neu! (con rimprovero)
 KER : professore cosa potevamo fare?
 ZETTI : Non siamo trattati male in ogni caso. Si mangia bene , ognuno di noi ha una grande camera da letto con diverse comodità e con il bagno in camera.
 LEO : Come le prigionie dei raccomandati!
 MIL : Ha ragione Zodak, lei è troppo spiritoso.
 LEO : E lei è troppo ruffiano!
 MIL : Non mi provochi.
 NEU : Altrimenti che fa? Chiama Zodak?
 CAR : professore si calmi.
 MIL : Bene, ascolti il consiglio di chi ha già provato a vivere qui: è salutare! E anche per lei Neu! Ed ora tutti a riposare, domani ci sarà molto da lavorare!

BUIO

I I I Q U A D R O

V I S C E N A

(Sono passati alcuni giorni. Stessa scena. Sono tutti intenti a lavorare, s'intravedono fumi dal laboratorio ed alcuni professori che lavorano. Entra Leo seguito da Neu)

- LEO : Scoperto qualcosa? (Sottovoce)
 NEU : No, professore. (Forte)
 LEO : Sciuu! I muri potrebbero avere le orecchie; forse ci sono dei microfoni. Fai attenzione.
 NEU : Va bene. Non sono ancora riuscito a capire esattamente dove siamo ma ho intravisto per caso da un piccolo finestrino socchiuso tanta vegetazione, alta, passando con i soldati.
 LEO : Probabilmente siamo in una foresta. Logico! E' già qualcosa. Dovremmo cercare di costruirsi una radio. Procuriamoci i pezzi. Ti darò uno schema elettronico.
 NEU : Va bene.

(Entra Milton)

V I I S C E N A

- LEO : (Vedendolo cambia voce) Certo, quella soluzione non è ancora giusta, dobbiamo trovare la giusta proporzione.
 NEU : Ma... che.. (non vedendo Milton, ma poi capisce). Ah, sì! La soluzione "Beta".
 MIL : (Con sospetto) Perché non va ancora bene?
 LEO : Perché temo che la reazione sia troppo lenta e noi dobbiamo accelerare altrimenti è tutto inutile.
 MIL : Già, non si possono fare ancora dei provini?
 LEO : E' proprio quello che faremo Milton. Mi ha anticipato ciò che volevo dire.
 MIL : bene, allora procediamo. Quando farà questi provini mi chiami, voglio vedere, chiaro?
 LEO : Certo! La avvisiamo.
 MIL : Bene.

(Esce)

- LEO : Dobbiamo rallentare il più possibile tutti gli esperimenti per guadagnare tempo. Ho preparato ieri di nascosto questa soluzione che è nella mia giacca. Prendila e versila senza fartene accorgere in quella grossa, rallenterà il tutto alterando i test.
 NEU : Bene. (la prende e la mette in fretta in tasca)
 LEO : Fai in fretta e distruggi il contenitore nell'acido, non e lasciarlo sul bancone.
 NEU : Certo.
 LEO : Speriamo di poter fermare questi pazzi. Lo sai che ho gli incubi di notte, non riesco a dormire. Penso ai disastri che potrebbero provocare questi incoscienti. Immagino città distrutte, bambini abbandonati sulle strade, orfani. Sento il pianto delle madri, la fame, le malattie, il dolore! Vedo tutta la miseria che può portare una guerra.

Mi sento responsabile, un po' colpevole di ciò che potrebbe accadere; mi sento angosciato. Io credo che dovremo fare il possibile per poter impedire tutto ciò, a costo anche di rimetterci la nostra vita, ma la vita di migliaia di persone, di tanti bambini innocenti è più importante di pochi uomini di scienza obbligati a lavorare per un progetto assurdo! Dobbiamo temporizzare Neu, temporizzare ed aspettare il momento più favorevole per sfuggire o per sabotare i loro piani.

NEU : certo professore; io sono sempre con lei, lo sà!
LEO : Sei un bravo figliolo. Vai, vai in fretta.
NEU : Sì.

(Esce andando verso il laboratorio)

V I I I S C E N A

(Il professore si siede alla scrivania e comincia a fare dei calcoli . Entra dalla sinistra Consuelo: un'elegante donna piena di gioielli, in pelliccia e molto truccata)

CONS : Buongiorno professore.
LEO : Eh? Chi è?... Chi è lei?
CONS : Sì, è proprio come immaginavo.

(Leo si alza, lei gli gira attorno)

... Seducente, un po' sulle nuvole... affascinante, bella voce.. uhm! Che profumo! (Annusandolo)

LEO : Insomma chi è lei? cosa vuole?
CONS : Già! Lei non mi conosce, è vero! Ma io sì, ho sentito tanto parlare di lei e ho visto anche delle foto.
LEO : Interessante.
CONS : Sono Consuelo, moglie, diciamo così, di Zodak.
LEO : Ah! Bel marito che ha.
CONS : Già! E' anche spiritoso, mi avevano informato. Non mi stringe e non mi bacia la mano?
LEO : Non sono abituato! (Schivandola) Beh... io sono il professor.... visto che sà già tutto non le dirò più niente.
CONS : No, anzi sono venuta perchè volevo conoscerla personalmente. Io amo gli uomini di scienza, sono affascinanti, hanno, anzi avete delle menti fuori dal comune; mi piacciono gli uomini superintelligenti.!
LEO : Come vostro marito?
CONS : E anche i militari mi piacciono, sono uomini coraggiosi che fanno la storia.
LEO : Spero che suo marito non ne faccia molta e neanche la vostra "Guida" come la chiamate voi.
CONS : Sempre spiritoso eh!
LEO : Vedo che anche lei parla la mia lingua e anche bene!
CONS : Sono stata tante volte in Italia, mi piace ed ho imparato anche un po' d'italiano.

- LEO : Buon per lei, così mi capirà meglio perchè voglio dirle, visto che è qui, di convincere suo marito a lasciarci andare via, di smettere questa pagliacciata. Ma non pensa agli orrori, alle stragi di una guerra, al male che può fare un esercito che invade. E le armi chimiche che volete preparare sono micidiali e non solo per gli uomini ma anche per la natura, capisce? La "guida" e suo marito sono solo dei pazzi e vanno fermati e lei signora che gli è accanto lo convinca a smettere o almeno a lasciarci tornare a casa, a non usare armi sofisticate se proprio vuole far la guerra. Io ho dei progetti importanti su cui debbo lavorare in Italia, non posso stare qui a fare bombe e poi non sono d'accordo. Signora la prego, gli parli...
- CONS : Ah..ah..ah (Ridendo) lei è proprio un codardo, non è un vero uomo ma solo un professoruncolo che vuole divertirsi con delle provette. Zodak si che è un vero uomo che vuole sfidare il mondo, che ha coraggio. Io non dirò nulla a mio marito caro professore perchè condivido le sue idee. Il nostro stato deve essere il più forte, il predominante su tutti. I nostri soldati sono degli eroi, forti, invincibili. Nessuno ci fermerà. E lei professore deve essere dalla nostra parte.
- LEO : Pazzo lui, pazza lei. (Fra se) Ma non si rende conto di ciò che dice?
- CONS : Certo. Lei non capisce ma capirà! Ah..ah.. Senta professore a me piacerebbe chiarire con lei questi argomenti.

(Gli mette una mano sulla spalla)

... Uhm! Che buon profumo! Vorrei approfondire la sua conoscenza. Mi piacciono gli uomini forti, intelligenti.

- LEO : Che strane proposte mi fa?
- CONS : Ha capito benissimo professore; anche questa sera se vuole. Un giorno potrò essere fiera d'aver conosciuto il celebre professore che aiutò lo stato a vincere.
- LEO : E suo marito?
- CONS : Non esiste il problema; lui è troppo impegnato nell'organizzare l'esercito. E' lui che mi ha accompagnata qua. Ma non so dove siamo, ero bendata.
- LEO : Quanto è durato il viaggio, da dove è partita?
- CONS : Mi dispiace ma non posso dire nulla. Zodak mi ammazzerebbe! Allora professore, devo fermarmi?
- LEO : (Guardandola un pò' in atteggiamento meditativo) Si tolga dai piedi! (meccanico, duro e sicuro di se)
- CONS : Come?
- LEO : Ha capito , si tolga dai piedi sporca ... non mi faccia dire ciò che penso. Via di qui, non si faccia più vedere.
- CONS : Lei mi rifiuta? Come si permette! Maleducato.
- LEO : Mi fa schifo.
- CONS : Innaudito, trattare una donna come me così. Non può agire così!

LEO : Si tolga dai piedi, devo lavorare! Non devo costruire i divertimenti per i pazzi come Zodak, la "Guida" e lei? Lo scienziato che fa il giullare. Così siete contenti!

CONS : Bastardo! (Gli dà uno schiaffo)

LEO : Schifosa! (Urlando)

CONS : Non finisce qui!

LEO : Invece sì, fuo-ri!

(Consuelo esce indurita e di fretta)

....mondo malato e pieno d'assurdità, di pazzi...ah! Che orrore!

(Entrano Milton e Neu)

NEU : Cos'è successo professore?

MIL : Che è accaduto? Perché gridava?

LEO : Niente, solo un piccolo scontro con una divista! Diciamo così.

NEU : divista?

MIL : Ah! ho capito, stia attento, quella donna può essere pericolosa per lei.

LEO : Me ne sono accorto.

NEU : Che donna?

LEO : La moglie di Zodak.

NEU : Era qui?

LEO : Già!

NEU : E che voleva?

LEO : Semplicemente conoscermi.

(Leo esce con passo deciso)

NEU : Conoscerla? Ehi, professore! (Lo segue)

MIL : Ah..ah..ah... (Ride forte)

BUIO

I X S C E N A

(Stessa scena: entrano Milton, Zodak e il caporale)

ZODAK : Ok Milton, did you analyze those tests?

MIL : Yes, colonel.

ZODAK : What is the result?

MIL : It is what I was afraid of.

ZODAK : Tell me.

MIL : The tests contained a solution to relax the reaction's process.

ZODAK : Do you mean that this solution was introduced intentionally?

MIL : Yes, colonel. Somebody wants to sabotage the tests.

ZODAK : This is terrible. It was Professor Marletti! I suppose.

MIL : Yes, I think so. The professor or his assistant!

ZODAK : Bastards! I'll shoot them.

MIL : No, We need them.
 ZODAK : I know, not now. But after the operation. I'll shoot everybody, the professor too, it must remain no trace. you alone will receive all the congratulations and honours.
 MIL : Thank you very much. I'll be very happy!
 ZODAK : Now, we must punish them in some way. They must understand that we know everything and we are not stupid! That we lead!

(Entra il professore)

X S C E N A

LEO : Oh professore! Giusto lei!
 LEO : Oh, colonnello...

(Va alla scrivania senza considerarlo)

ZODAK : Quando le parlo è pregato di ascoltare, è chiaro?
 LEO : parli che l'ascolto. (Facendo dei conti)
 ZODAK : Voglio che mi guardi in faccia.
 LEO : Non ho tempo.

(Zodak fa un cenno al caporale che va a prendere Leo e violentemente lo trascina da lui)

Vuole dire a questo bestione di lasciarmi andare. Stò lavorando per il vostro divertimento, colonnello, non mi interrompa altrimenti i suoi progetti saltano!
 (Ironicamente)

ZODAK : Fà ancora lo spiritoso eh! E'proprio di questo che volevo parlare! I miei progetti saltano comunque andando avanti di questo passo, perchè lei sta sabotando gli esperimenti.
 LEO : Ma cosa dice? Stò facendo il possibile...

MIL : Per rallentare la reazione, professore. Noi non siamo così ingenui come pensa. Ho sospettato che i provini non andassero bene e così ho prelevato dei campioni e li ho fatti analizzare. Bravo,! Bella trovata quella di aggiungere quegli elementi, ingegnoso!

LEO : Io non ho fatto nulla.

MIL : Solo lei poteva avere queste idee e il suo aiutante Neu ha fatto il resto, l'ho visto con troppa prudenza aggirarsi nel laboratorio.

ZODAK : Come vede professore a noi non sfugge niente.

(Entra Neu)

NEU : Professore ho trovat... oh! Voi!

ZODAK : Take it! Corporal!

NEU : No. (Intuendo scappa, il caporale lo rincorre, lo prende e lo trascina da Zodak)

ZODAK : Il professore ha confessato tutto.

LEO : Io non ho..

ZODAK : Zitto lei. (Dandogli uno schiaffo sulla bocca)

LEO : Auch!
 ZODAK : E' stato lei a versare la soluzione nei provini eh? Confessi.
 LEO : Non dire nien...(Zodak dà un altro schiaffo) Auch.
 ZODAK : Allora Neu, tanto lo sappiamo già!
 NEU : Non so di cosa parliate.

(Zodak gli dà uno schiaffo)

ZODAK : Bugiardo. VOi due avete sabotato gli esperimenti.
 NEU : Ma che? Scherza?

(Zodak gli dà un'altro schiaffo)

....Auch.
 ZODAK : Non tollero che facciate i furbi, confessate.
 LEO : E v'è bene, sì, sono stato io per impedire che un pazzo come lei e la sua stupida "Guida" facciate dei disastri. Per impedire la guerra inutile, la distruzione di case, famiglie rovinate e bambini innocenti sacrificati per chi? per dei pazzi come lei, avidi, senza scrupoli, solo amanti delle armi, del potere. Delinquenti, assassini. Fermatevi finchè siete in tempo.
 ZODAK : Vi faccio fucilare.
 LEO : Pazzo e pazza sua moglie per non dire di peggio. Oggi è venuta qui e mi ha fatto proposte oscene " E' bello stare con uomini intelligenti! " mi ha detto.
 ZODAK : Ah! That woman! (Indignato)
 LEO : Mi fate schifo.
 ZODAK : Alle fruste! Whip them! Take them away and whip them!

(Il caporale fa un cenno, entrano delle guardie e portano via Leo e Neu. Si sentono delle grida nell'altra stanza)

MIL : Not hardly. They must work!
 ZODAK : Ok! but they must be punished! They need a good lesson.
 MIL : That's all right.
 ZODAK : Next time we will torture the assistant.
 MIL : Good!

(Ritornano i soldati trascinando Leo e Neu e li lasciano a terra)

ZODAK : Questo è solo un avvertimento; la prossima volta che tentate di sabotare gli esperimenti, la pena sarà molto più severa!
 NEU : Bastardo.
 ZODAK : Zitto. (Gli dà un calcio in faccia)
 NEU : Ouch!
 ZODAK : Capito professore?
 LEO : Pazzi, incoscenti. Perché non lasciate vivere un povero uomo che non vuole far altro che studiare, far progredire questo mondo e non con bombe ma con invenzioni utili all'uomo, perchè si possa vivere tutti meglio.

- ZODAK : Lei sarà un bravo scienziato ma come uomo politico non vale nulla.
- LEO : Io mi dedico solo alla scienza e non alla politica, però le dico che noi uomini di scienza abbiamo (quasi tutti) più buon senso di voi politici solo attaccati al potere, avidi, egocentrici, corrotti. Pensate che il vostro popolo sia contento di voi, ma prima o poi insorgerà come si è già verificato in tutti gli stati dove si era instaurato questo tipo di regime.
- ZODAK : Zitto! Insensato, non sa cosa dice. Noi siamo diversi da tutti gli altri, siamo invincibili e vogliamo portare ordine, pulizia nel mondo.
- LEO : Bell'ordine, si vede! Con le bombe!
- ZODAK : Il fine giustifica i mezzi.!
- LEO : Mi lasci andare a casa, la prego! Mi lasci in pace. oppure se vuole che rimanga qui per collaborare per un mondo più pulito come dice lei mi dia l'opportunità di lavorare ad un progetto interessante che ho iniziato in Italia nella ricerca. Allora si che si può raggiungere qualche buon risultato. Tutti noi esperti assieme possiamo far parlare il mondo: in bene! portando un contributo all'umanità.
- ZODAK : Basta così professore. Oggi ha già detto troppe fandonie. Domani ricomincerà a lavorare seriamente e se farà qualche altro passo sbagliato la pagherà cara. Addio!

(esce)

X I S C E N A

- LEO : Oh, pazzo, pazzo, disgraziato! Uhi...

(Fa per alzarsi ma poi cade a terra)

- NEU : professore come stà?

(Lo scuote e il professore rinviene)

- LEO : Le mie spalle...ahi...delinquenti.
- NEU : Stia calmo, la medicherò, così si sentirà meglio.
- LEO : perchè non mi lasciano in pace, solo perchè ho scelto di essere un tecnico, perchè amo la scienza. Perchè l'uomo che è così intelligente deve arrivare ad essere così pazzo, irriconoscibile come drogato dal potere. Perchè devono sfruttare i tecnici per i loro assurdi desideri di violenza e non di pace e progresso umano. L'uomo può diventare veramente una bestia!
- NEU : Si calmi professore.
- LEO : Immagino già...

(Si abbassano le luci e si vedono sul fondo delle immagini proiettate)

i tamburi della guerra e i soldati che marciano

ingenuamente verso la morte, verso la distruzione, immagino le mani insanguinate, le madri che piangono e i bambini orfani, le case distrutte, la fame, le malattie che incombono, la gente che scappa dalle città, sperduta che dorme sotto i ponti, nei fossi, vedo le trincee con i soldati morti dentro, gli animali che scappano abbandonati a se stessi. E tutto ciò perchè un pazzo ha deciso di giocare alla guerra mettendo in gioco la vita di milioni di persone. L'uomo può proprio diventare una bestia!

NEU : Lo so, non è nuova questa storia.

(Leo s'inginocchia disperato e preoccupato e guarda in alto allargando le braccia)

LEO : O Dio... se tu ci sei davvero, ascoltami. Non lasciare che avvenga tutto ciò, salva i popoli che dovrebbero essere sottomessi, illumina questo pazzo perchè cessi d'avere queste idee. Oh Dio...ora.....(pausa)...ora mi-mi... sembra di sentirti.

(Neu lo guarda incredulo in disparte)

NEU : Incredibile, non ha mai creduto ed ora....(fra se)
LEO :Io non ti ho mai considerato, ma ora mi pare di sentirti, aiutami, ti prego, a fuggire da questo posto, aiutami.....e...perdonami ...per.....aver dubitato sulla tua esistenza.....Dio aiutami!

(Piange e si butta a terra)

NEU : Professore venga di là.
LEO : Lasciami in pace Neu.
NEU : Si calmi, lei è stanco, nervoso, venga di là, si alzi.

(Lo aiuta ad alzarsi)

LEO : Ohi, piano....tu sei giovane ma io un po' meno.
NEU : Lei è forte, ha un fisico robusto, io no.
LEO : Sei un caro figliolo, andiamo.

(escono)

F I N E I A T T O

I I A T T O

Stessa scena del finale del I atto. Entrano Zodak e Milton

I S C E N A

- ZODAK : Parlo in italiano. La situazione è grave, in città è il caos. Le forze ribelli stanno avanzando e noi dobbiamo tenere duro su tutti i fronti.
- MIL : Certo colonnello.
- ZODAK : Qui voi siete al sicuro, nessuno è a conoscenza di questo luogo. Ma se mai arrivasserò qui sappia che lei deve distruggere questo laboratorio con l'esplosivo sempre predisposto e annientare tutti i professori.
- MIL : E Leo?
- ZODAK : Tutti.
- MIL : Và bene.
- ZODAK : Accelerate i lavori, lavorate anche di notte, facendo i turni, dobbiamo raggiungere il risultato al più presto. Solo così dimostreremo al nostro popolo che siamo forti. Invaderemo i nostri vicini. Ho già predisposto i piani per distruggere una città. E' una dimostrazione necessaria!
- MIL : Certo colonnello.

(Fanno il solito saluto . Buio)

I I Q U A D R O

I I S C E N A

(entrano Leo e Neu)

- LEO : Sei sicuro?
- NEU : Ma sì, le dico che l'ho sentito alla radio che abbiamo costruito. E poi l'ho sentito da alcune guardie. C'è la rivoluzione, la " Guida" stà per cadere.
- LEO : Dobbiamo prendere tempo. Fare qualsiasi cosa per rallentare i lavori.

(Entrano tutti i professori)

- BOVICH : professore siamo pronti a procedere con l'esperimento.
- KER : Forse riusciamo stavolta.
- LEO : Non bisogna essere troppo sicuri!

(entra Milton)

- MIL : Bene, visto che siete tutti qua vi devo comunicare che ho parlato con le nostre autorità e mi hanno dato l'ordine di procedere ininterrottamente, senza pause, si deve lavorare anche di notte.

(tutti si guardano sconsolati emettendo dei gemiti, commenti negativi)

LEO : Ma che scherziamo?
MIL : Lo sò che è un sacrificio, però i politici sono impazienti di concludere, c'è molto entusiasmo al palazzo. Ora ci sentiamo molto forti ed è bene proprio in questo momento agire. Il popolo esulta... la vittoria è vicina!
NEU : Ma che cavolo dic...

(Leo interrompe Neu)

LEO : Bene...bravo Milton, la vedo ben convinto. Comunque se lo scordi, noi non possiamo lavorare giorno e notte; siamo uomini e non macchine.
MIL : Siete uomini di scienza e dunque dovete impegnarvi fino in fondo.
NEU : Lei è un pazzo.
BOVICH : Non siamo più giovanissimi Milton.
ZETTI : Se non ci riposiamo rischiamo di fare dei disastri.
CARAV : Almeno qualche ora di riposo.
KER : io non ci stò più.
MIL : E' l'ultimo sacrificio che vi chiediamo, signori forza, avrete tutta l'assistenza possibile.
LEO : imbecille.
MIL : Professor Leo. Basta o chiamo Zodak.
LEO : No, faremo come dice lei. Tanto se non siamo d'accordo ci obbligate.
MIL : La vittoria è vicina dice la Guida. (fà il saluto)
LEO : Certo...certo... Milton. Può darsi però che al mattino ci trovi tutti addormentati sugli alambicchi o sul microscopio.
MIL : Poco spirito, Leo! Farete i turni, tre per volta.
LEO : Ma lo sà bene che è difficile interrompere e spiegare agli altri fin dove si è arrivati.E' quasi impossibile interrompere gli esperimenti sul punto più importante per avere il cambio.
MIL : Il cambio non avverrà così drasticamente. Chi deve andare via si fermerà almeno mezz'ora con chi gli dà il cambio per trasferirgli tutti i dati e fargli capire dove si è arrivati.
NEU : Milton sei un idiota.
LEO : Calma Neu,ma perchè non la smette di fare il buffone, il soldato, completamente cieco sù ciò che avviene in questo stato.
MIL : Silenzio o la faccio frustare.
LEO : La scienza si può vergognare d'avere uno scienziato malvagio come lei. Pazzo! Non capisce che lei è solo uno strumento nelle mani di incoscenti che vogliono divertirsi. E lei testardo continua a fare il burattino.
MIL : Diventerò famoso.
LEO : Certo perchè signori lui senz'altro crede che ad operazione conclusa i militari ci fucilino e solo lui avrà invece tutta la gloria dell'operazione; crede di passare alla storia, di essere amato dal suo paese. Eh? E così vero? Eh?
MIL : Stia zitto professore, stia zitto o io l'ammazzo!

(urlando e prendendolo per il collo. Neu si scaraventa addosso e dà un pugno a Milton. Tutti cercano di dividere Neu e Milton)

MIL : Non finisce qui, Neu. non finisce qui!
 NEU : prima che lei riesca a farci fuori io l'avrò già ammazzato!

(Milton guarda Neu con odio)

LEO : Basta.
 MIL : Si devono fare i turni, è chiaro? Altrimenti vi fucileremo!
 LEO : Và bene, come vuole lei.
 MIL : I turno: Leo, Zetti, Kerstel. II turno gli altri. Io capiterò quando mi pare. E' chiaro?
 TUTTI : Sì, chiaro, come vuole.
 MIL : Si comincia questa sera. Oggi cercate di organizzarvi, ma in fretta.

(esce Milton)

I I I S C E N A

KER : Non abbiamo scelta.
 CARAV : Non resisteremo.
 NEU : Forse finirà presto!
 BOVICH : Come farà a dirlo?
 NEU : Potrebbe sempre cadere il regime!
 CARAV : Utopia!
 ZETTI : Lei scherza!
 LEO : Continuate a lavorare con tranquillità e abbiate fiducia in...in...DIO (pronunciandolo con titubanza)
 ZETTI : In DIO?
 CARAV : Ma che dice professore, lei?

(tutti lo guardano stupiti)

LEO : Insomma rimanete calmi e abbiate speranza.
 NEU : Giusto, ascoltiamo il professore Leo.
 LEO : Al lavoro signori, c'è molto da fare.

(escono)

I I I Q U A D R O

I V S C E N A

(si sentono in sottofondo rumori di aerei che passano e che bombardano, spari di cannoni, di mitragliatrici, grida disumane di soldati che cadono e poi delle voci in coro che aumentano: sono i ribelli che insorgono contro il palazzo presidenziale)

(entra la moglie di Zodak, Consuelo.)

CONS : Professore...professore. (piano)

(entra Neu)

NEU : (guardandola con sorpresa) Chi è lei?

CONS : Sono Consuelo, la moglie di Zodak.

NEU : Ah!

CONS : E lei deve essere Neu!

NEU : E allora? Che vuole?

CONS : Simpatico il ragazzo. Non è affascinante come Leo.

NEU : Che vuole? (scaldandosi)

CONS : Dov'è il professore?

NEU : Dove vuole che sia? Stà preparando i giochini per i vostri divertimenti.

CONS : Non faccia lo spiritoso, non c'è tempo da perdere, me lo chiami.

NEU : Che cosa c'è?

CONS : Dovete scappare di qui! La prego, lo chiami.

(entra Leo)

LEO : Oh! Guarda!

CONS : Oh, professore! Voi siete in pericolo, stanno arrivando i ribelli, hanno scoperto l'esistenza di questo posto, vogliono distruggere tutto, bruciare tutto ed uccidere tutti.

LEO : Stanno arrivando?

CONS : Sì, c'è stata la rivolta, è inutile che vi spieghi; sicuramente le notizie sono arrivate fino a lei.

NEU : Stia attento, è una trappola per farci parlare.

CONS : Idiota. Io voglio aiutarvi, ma dovete fidarvi di me e seguirmi immediatamente.

LEO : Noi siamo dei prigionieri.

NEU : Infatti! Se arrivano i ribelli ci lasceranno liberi.

CONS : Loro non vi credono dei prigionieri ma dei collaboratori. Loro temono che scappiate per andare a lavorare in un altro laboratorio.

LEO : E' bene informata!

CONS : Vi ricordo che sono la moglie di Zodak.

NEU : Brutto affare.

CONS : La smetta di fare dello spirito e seguitemi subito.

LEO : Perché dovrei crederle! Lei era offesa con me, ha detto che voleva vendicarsi ed ora è qui che vuole aiutarmi. Come mai?

CONS : Ci ho ripensato. In fondo ci eravamo appena conosciuti. Giustamente lei era pauroso.

LEO : Ah! E' così che la pensa?

CONS : Sì.

LEO : Bella fantasia!

CONS : Vi dico che voglio aiutarvi.

LEO : Chissà dove ci porta.

CONS : Al sicuro.

NEU : In un'altro laboratorio?

CONS : No....non credo che sia possibile. Temo che andrà tutto a monte! ho paura...io sono la moglie del colonnello, capite? Ed il popolo ribelle non dà scampo a nessuno dei collaboratori.
 NEU : Siamo dunque arrivati a questo punto?
 CONS : Se invece l'esercito resiste e non ci sono più disertori e traditori....
 LEO : Ecco il punto.
 CONS : Già. Alcune legioni si sono rivoltate contro la "Guida" e con mezzi armati sono passati dalla parte dei ribelli.
 LEO : Bene! ma che bravi!
 CONS : Comunque se il nostro esercito (quello della "Guida") resiste voi potete riprendere il vostro lavoro.
 NEU : Ah...ah...ah Ne è convinta?
 CONS : No, però ci spero! Volete seguirmi? (impaziente)
 LEO : Chiamo gli altri.
 CONS : Non c'è posto per gli altri.
 LEO : Io non mi muovo se non ci sono anche gli altri.
 CONS : Prima pensate a voi stessi; ho un'auto fuori che ci aspetta; ci stiamo solo noi.
 LEO : Niente da fare!
 CONS : Forza che può arrivare Milton, sbrigatevi!
 NEU : Chiamo gli altri.
 CONS : No, si fermi.

(Entrano Zetti, Kerstel)

ZETTI : Professore, siamo pronti.
 NEU : Basta, è finita. Stanno arrivando i ribelli, bisogna scappare.
 CONS : Silly man.
 NEU : Avvisate gli altri, c'è la rivolta.
 ZETTI : La rivolta? Che rivolta?
 LEO : C'è la rivoluzione. Il regime stà cadendo. Si sbrighi.
 ZETTI : Vado.

(Esce Zetti)

CONS : Venite voi vi dico.
 LEO : Un momento.

(va alla scrivania, prende dei fogli e li mette all'interno)

NEU : Già. giusto.

(anch egli fa la stessa cosa.)

CONS : Sbrigatevi.

(Kerstel aiuta Neu, entrano gli altri)

CARAV : Siete sicuri?

LEO : Si, sicuri.
 BOVICH : Arriveranno fino qui?
 NEU : Si.
 LEO : La signora vorrebbe portarci in un posto sicuro, però ha solo un'auto e poi non è detto che lì saremo al sicuro, che saremo liberi.
 CONS : professore! (con rimprovero)
 Se mi segue sarà salvo.

V S C E N A

(Entra Milton)

MILT : Cos'è quest'agitazione?...Oh signora! Lei qui?
 CONS : Si.
 NEU : Si tolga dai piedi Milton, è finita.
 MILT : Finita? Ma che stà dicendo?
 LEO : Non finga di non sapere. Il regime stà per cadere.
 MILT : Chi vi ha detto queste stupidaggini.
 NEU : Non si preoccupi. Le informazioni circolano.
 MILT : Avanti, a lavorare. Non perdetevi tempo.
 BOVICH : Stanno arrivando i ribelli.
 MILT : Tutte storie, dentro! (indicando il laboratorio)
 ZETTI : ci vogliono uccidere.
 MILT : Dentro!
 NEU : No, noi fuggiremo.
 LEO : E lei ci aiuterà.
 MILT : E' stata lei signora ad avvisarli?
 LEO : Lo sapevamo già.
 CONS : Voglio portare Leo e Neu in un posto sicuro, almeno loro.
 ZETTI : Grazie per noi!
 BOVICH : E' da vedere!
 KER : Altruista.
 CONS : Non ho scelta. Là possono riprendere almeno parte dei lavori.
 MILT : Dov'è questo posto?
 CONS : Segreto!
 MIL : E' informato Zodak?
 CONS : Non si preoccupi.
 MILT : Io non lascio andare via nessuno. Ho ordini precisi.
 CONS : Si fidi di me.
 MILT : Niente da fare.

(gli altri accennano di muovere verso di lui ma egli tira fuori la pistola)

CONS : Pazzo, mi ascolti.
 MILT : Se qualcuno si muove gli sparo.
 LEO : Incosciente! Uomo malvagio! Perché ti sei venduto così! Ritorna in te! Ad essere un onesto uomo di scienza, non cercare allora, gloria e ricchezza, non cercare di fare del male. Ma cerca di contribuire per una migliore società, per un progresso umano!
 MILT : La smetta professore!

NEU : Idiota.
 LEO : Calma Neu! Venite via tutti con me. Se riusciamo a scappare vi posso far lavorare nel mio laboratorio. Stò lavorando per un'importante farmaco.
 MILT : "La vittoria è vicina!" Dice la "Guida". "Saremo forti e grandi e domineremo il mondo"
 CONS : Milton, lo spero! ma ora lasciaci andare.
 MIL : No! Fermo.
 LEO : Pazzo...pazzo ma cos'hai nella zucca? Scendi dal piedistallo, metti i piedi per terra e apri gli occhi! Cosa sperì? guardati attorno! Milton ritorna in te..

(Leo s'avvicina a Milton)

MIL : Non si avvicini professore o sparo. Vi ammazzo tutti!
 CONS : Milton smettila. Ricordati che io sono la moglie di Zodak.
 MIL : Non mi fido delle donne! Io!
 CONS : Imbecille, ti dico che li porto in un posto sicuro!
 MIL : Dove?
 ZETTI : Ci lasci andare Milton.
 CARAV : Possono arrivare i ribelli da un momento all'altro.
 MIL : Non arrivano.
 CONS : Si invece. Ne sono certa.
 MIL : Avanti andate tutti nel laboratorio. Sono costretto a rinchiudervi.
 LEO : Per farci morire? Cosa vuole? "Farci saltare in aria?"
 MIL : Io...io...stò facendo il mio dovere.

(Entra Zodak dalla sinistra seguito da alcuni militari)

V I S C E N A

ZODAK : Bravo Milton.

(Tutti si girano rimangono terrorizzati)

....Ottimo lavoro.

MIL : Salve.

(Sia Zodak che Milton fanno il tipico saluto, mentre i militari si dispongono lungo il camerone con le armi in mano)

ZODAK : E tu cosa ci fai qui? What are you doing here?. How did you get here?

CONS : Ho capito dove era questo posto. I knew this place. I wanted save to the prisoners. I wanted to take them to a safe place. In un posto sicuro!

ZODAK : Safe place? This is my business. Isn't it?

(Zodak dà un forte schiaffo a Consuelo)

MIL : Volevano fuggire e io stavo per rinchiuderli.

ZODAK : Bravo Milton, sapevo che potevo fidarmi di te.

MIL : Grazie.
 NEU : Ruffiano!
 ZODAK : Come dice lei?
 NEU : Niente.
 LEO : Ci lasci andare colonnello. Se veramnete arrivano i
 ribelli ci uccideranno tutti.
 ZODAK : Siete bene informati eh! Non riusciranno ad entrare. Noi
 siamo forti.
 CONS : Take them to a new place, my darling. Nobody can find
 them. In un nuovo posto nessuno li trova.
 ZODAK : Shut up!
 LEO : Ci lasci andare Zodak. La smetta di essere ottimista, di
 credere in assurdità, di essere pazzo; ritorni in se,
 butti via quella sporca divisa, diventi umano!
 ZODAK : La smetta professore! Non si permetta di parlare così o le
 sparo immediatamente.
 LEO : Altrimenti lo farà fra cinque minuti, vero? Vuole farci
 fuori, lo so.
 NEU : Un piano d'emergenza.
 LEO : Ormai avete perso, si rassegni.
 ZODAK : Avanti, andate nel laboratorio.
 LEO : No.
 ZODAK : Ve lo ordino.

(Gli altri professori stanno per muoversi invogliati dalle
 guardie)

LEO : Non muovetevi. Non ascoltate e voi guardie smettetela,
 it's finished. You must lay down yours weapons. Listen me!
 The silly colonel and the "guide" are won!
 ZODAK : No, it's not the truth. Come on in the laboratory.
 Avanti! E non una parola in più altrimenti sparo.

(Entra dalla sinistra di fretta un soldato, messaggero
 sanguinante con la divisa strappata)

IMIL : Colonel..ehi listen to me.

(Arriva ai piedi di Zodak)

ZODAK : What has happened?
 IMIL : The palace was taken and the guide is died.....
 (ansimando).....
 This place is surrounded by the enemy... Ah!...

(sviene)

ZODAK : Died? It isn't possibile. E' morta la guida.! (incredulo)
 (tutti i prigionieri esultano mentre i soldati si
 guardano)

NEU : Evviva! E' morto il tirranno!
 CONS : Oh poveri noi, me lo sentivo. Siamo perduti.

(Zodak è sconvolto e rimane indeciso sul da farsi)

NEU : Andiamocene, è finita.
 LEO : Giusto.
 MIL : Vengo co...con...con voi.
 ZODAK : (Riprendendosi) Bastardo! Traditore. Nessuno di voi si muova. Prenderò io il comando. I ribelli devono morire tutti.
 CONS : (Correndo verso di lui) Quiet! My darling, quiet! Calma!

(Si sentono forti rumori in sottofondo, grida, spari, rumore del fuoco che brucia, vetri che si rompono, cannonate ed il sopraggiungere di voci)

I VOCE : WE must kill all!
 II VOCE : Bastards!
 III VO : We want you dead!
 IV VOCE : It's finished!
 ZODAK : (dopo aver sentito per qualche istante le voci)
 Avanti! Soldiers!
 CONS : No, stop Zodak. Stop, please. (lo trattiene)
 MIL : E'...è finita! (incredulo)

(Alcuni soldati puntano le armi sugli scienziati che si uniscono in gruppo ed indietreggiano)

ZODAK : Go away! Stupid woman!

(Si libera e le spara poi si gira e spara a Milton. E' impazzito.)

Traditori.

CONS : Ah...Why? (cade a terra)
 MIL : Ma che fa! Ach! ... Stop....stop.. (urlando)

(Zodak gli spara nuovamente e Milton cade)

LEO : No....perchè? (sconvolto) Disgraziato!
 NEU : Sciu! Professore! (temendo per lui)
 ZODAK : Vi ammazzo tutti. Avanti nel laboratorio.

(Alcune guardie ormai decise passano dalla parte dei ribelli, sparano a quelle fedeli che stavano ancora tenendo in pugno gli scienziati. I due fedelissimi di Zodak, corrono a difenderlo ma ormai i ribelli s'avvicinano sempre di più accerchiandoli. Gli scienziati tutti assieme si tengono in disparte, indietro impauriti)

ZODAK : What are you doing? You are getting crazy..stop! Listen to me! Shoot the doctors, not me..stooop!!! (Urlando)

(Si odono degli spari, cadono i due fedelissimi, Zodak indietreggia ancora, i soldati avanzano, in sottofondo ci sono sempre i rumori, urla ecc.- musica drammatica in sottofondo-)

the Stoop!...No...wait...wait, listen to me. think about
glory...

(I soldati ribelli gli sparano. Zodak cade afflosciandosi a terra. Tutti esultano di gioia. I soldati abbandonano le armi e si strappano le divise da addosso, buttano giù il quadro con la foto della guida ed il simbolo)

IM : Ehila! It'is finished.
IIM : We'll have a new Nation.
LEO : Oh, povero mondo!
NEU : Andiamo professore, forza scappiamo.

(Sopraggiungono alcuni ribelli con le armi in mano pronti a sparare. Si fermano tutti un attimo, si guardano con un po' di paura e di indecisione. Poi i ribelli capiscono cos'è accaduto, sorridono. C'è un grande urlo di gioia e i soldati ribelli ed i ribelli s'abbracciano, poi abbracciano gli scienziati)

IRIB : Let's go. It's finished.
IIRIB : Ok, doctors, you are free.

(Tutti gli scienziati fanno un sospiro di sollievo e sorridono)

NEU : Andiamo.
IRIB : A new life is beginning for all.
LEO : I hope so for you and your country.

(altro grido di gioia da parte dei ribelli)

...si torna a casa!

(si spengono le luci -musica-)

I V Q U A D R O

V I I S C E N A

Scena: salone, anticamera di un laboratorio in un ospedale di una grande città. Tutti i muri sono dipinti di bianco. Vi sono alcune scrivanie lungo il salone, al muro vi sono appesi una pubblicità di medicinali, un grafico, qualche quadro. Entra Leo seguito da Neu e da alcuni professori con il camicie bianco ed il direttore, un uomo piuttosto anziano che non indossa il camice.

DIR : Ecco professore, qui è il suo centro operativo dove imposterà il suo lavoro, i suoi studi e lì (indicando una

porta) c'è il laboratorio dove lei potrà sfogarsi come vuole. E' un laboratorio fornitissimo di tutte le più sofisticate apparecchiature: microscopio elettronico, microtomo, autoclave ecc...ecc... Noi tutti siamo molto lieti che lei ed il suo assistente siate venuti a lavorare qui.

- LEO : Grazie. (Neu annuisce e sorride)
- DIR : E voi tutti dottori, dovete essere onorati di lavorare con i celebri professori Marletti e Perlini, due uomini che hanno già fatto storia. Marletti ha avuto importanti intuizioni nel campo della chimica. Entrambi hanno avuto un'avventura poco piacevole, come avrete letto sui giornali. Volevano obbligarli a fare un'arma micidiale ma loro hanno resistito, sono fuggiti ed ora eccoli qui in mezzo a noi a lavorare per il progresso umano, per migliorare, come dice il professor Marletti questo mondo. Due uomini, due jolly, due eroi...e che altro si può dire. Ne avrete sentito parlare talmente tanto che conoscete ormai tutto di loro; allora possiamo dire tutti assieme: "Benvenuti fra noi!"

(Tutti applaudono)

- LEO : Grazie, grazie dell'accoglienza signori, ma non tante cerimonie. Siamo noi, io ed il professor Perlini onorati di lavorare con una buon equipe come voi, cari colleghi e c'è tanto da fare, credetemi. I risultati raggiunti nella ricerca contro questo male assurdo se così si può dire, moderno, sono pochi ma ultimamente si è fatto qualche passo avanti. Neu vuoi spiegare tu?
- NEU : Sì. Dunque signori in generale sappiamo che un virus immette nelle cellule il proprio dna che va nel nucleo sfruttando i meccanismi cellulari (RNA sintetasi, RNA ribosomi) e si formano proteine. Le proteine assieme al DNA che intanto si duplica riformano purtroppo altre particelle virali. L'AIDS come sappiamo appartiene al gruppo dei retrovirus che non contiene DNA ma RNA. Partendo dal RNA trascrive il DNA che a sua volta entra nel nucleo comportandosi poi come gli altri virus. Questo virus è stato scoperto nel 1981 da Montagner mentre stava cercando di capire come mai il virus pneumocistis (un normale virus dell'organismo) provocasse la polmonite. Infatti si trattava di un virus nuovo simile a quello dei felini che provoca l'abbassamento della resistenza immunitaria e le adenopatie. Robert Gallo riesce a fare un'importante passo avanti dopo anni di studio e cioè riesce ad isolare il retrovirus soprannominato poi HTLV3 o HIV. Gallo scoprì un nuovo modo di coltivare il virus. Popovic, un suo allievo, identificò diverse linee di linfociti T4, isolate da sangue leucemico e fatte proliferare in cloni cellulari. Alcuni cloni producevano notevoli quantità di HTLV-III ed essendo trasferibili in nuovi terreni di coltura una volta infettati fu possibile ricavare ingenti quantità di virus. Fu così possibile,

(passo successivo) ottenere il primo farmaco chiamato AZT che impedisce il processo della sintesi DNA. Ma questo farmaco provoca degli effetti collaterali: insonnia, cefalea, ecc.

- LEO : Perfetto professore.
 DIR : Lei è ben informato pur non essendo un medico.
 BAT : Sono dei ricercatori e si sa che i ricercatori sanno un po' di tutto.
 NEU : Grazie signori ma non ho finito.
 DIR : prego continui.
 NEU : la difficoltà che si ha nel combattere questo virus è che l'AIDS è soggetto a rapidi mutamenti del proprio DNA detto Genoma. Cambiando Genoma, il virus cambia le proteine distribuite sul proprio rivestimento (pericapside). Ed ora arrivo al dunque signori. All'interno del Genoma si hanno parti più variabili e parti costanti. Quello che si cerca di fare oggi e che cerchiamo di fare anche noi è di agire sulle parti costanti. In pratica si cerca di isolare il virus HIV mancante delle parti che variano e produrre del virus che abbia solo parti costanti. Se si riesce in questo, sarà possibile, signori dottori miei, ottenere vaccini capaci di produrre anticorpi contro gli antigeni stabili. E' ciò che negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna si cerca di fare.
- CAST : E' quello che volete fare voi?
 LEO : No. Cioè...si cercherà di fare qualcosa di simile ma la mia idea è di provare questa sostanza di cui vi illustrerò la formula che, agendo su molecole isolate, reagisce con l'immunoglobuline umane. Naturalmente è da mettere a punto. Siamo qui per questo. Se ciò funziona tale sostanza associata poi agli elementi dell' AZT può agire, credo più velocemente senza tra l'altro portare agli effetti collaterali riscontrati nei pazienti.
- LIST : Interessante! Però gli effetti collaterali credo che ci possano sempre essere; è una normale reazione dell'organismo umano.
- LEO : Ovvio professore! Però somministrando il tutto in dosi minori rispetto a prima e avendo degli effetti più velocemente tali effetti non dovrebbero essere così immediati. Comunque è tutto da provare! Noi dobbiamo cercare di isolare questo virus a tutti i costi e poi sperimenteremo questa sostanza nuova che dovrebbe attenuare gli effetti della malattia nei pazienti. Io non sono un medico ma un biologo ed un chimico anche se ho studiato un po' di medicina per conto mio e perciò mi servono dei medici veri come alcuni di voi per capire gli effetti di questo virus. Dobbiamo impegnarci tutti assieme ininterrottamente e fare molta attenzione naturalmente a non toccare nulla con le mani nude. E' una malattia infettiva purtroppo come ben sapete; dovete stare anche attenti nell'ospedale a fare trasfusioni o prelevare sangue. Non vorrei mai che sangue infetto venisse introdotto per sbaglio nei pazienti: sarebbe una vergogna, lo scandalo anche per noi del laboratorio ricerche che

tanto più mi è sembrato di capire usufruiamo dei finanziamenti statali.

- DIR : Oh, professore su questo può stare tranquillo, non si sono mai effettuati errori del genere qui. Il nostro centro, non per vantarsi è uno dei migliori d'Italia.
- LEO : Bene signor direttore. Non deluderemo il buon nome del centro.
- DIR : Non ho dubbi. Vorrei presentarvi tutti i professori che formano l'equipe: professor Castelli, professor Battedi, professor Listani.

(Tutti salutano e stringono la mano a Leo e Neu)

E Carla, una bravissima assistente - infermiera che le farà anche da segretaria.

- CARLA : Molto lieto professore.
- DIR : Se vogliamo visitare il laboratorio...
- LEO : Certo!
- DIR : Da questa parte.

(Escono)

V Q U A D R O
V I I I S C E N A

(il professore entra con alcuni fogli in mano e si dirige verso la sua scrivania)

- NEU : Buongiorno professore.
- LEO : Oh, ciao Neu. (girandosi)
- NEU : Oggi il grande esperimento eh!
- LEO : Già! Se la reazione riesce possiamo finalmente fare un grosso passo avanti.
- NEU : Speriamo.
- LEO : Potremo forse sconfiggere questo male nato dal marciume della nostra società, dalla disperazione umana. E per questo che più accanitamente mi impegno..io vorrei veramente contribuire a pulire questo mondo.
- NEU : Lo sa che mi è venuto un dubbio.
- LEO : Che dubbio?
- NEU : Un'ipotesi. stupida....almeno...
- LEO : Dica.
- NEU : Ecco... mi viene da pensare che questo maledetto virus sia stato costruito in laboratorio e poi immesso, se così si può dire sul mercato.
- LEO : Bella pensata! Anch'io avevo ipotizzato questo..
- NEU : Dunque potrebbe essere?
- LEO : Mi rifiutai in seguito di pensare che qualcuno abbia avuto un tale coraggio! Ci vogliono delle menti malate che abbiano lavorato per anni.
- NEU : Oppure casualmente è stato "inventato" se così si può dire facendo altri esperimenti e poi sfruttato per spaventare

la gente o per evitare il dilagarsi di fenomeni come l'omosessualità, ecc.

LEO : No, mi rifiuto di crederlo!

NEU : E poi non è detto che qualcuno abbia già pronto il vaccino ma lo tenga nel cassetto.

LEO : Mi sembra che andiamo un po' in là con la fantasia!

NEU : In fondo costano nulla.

LEO : Già!

NEU : Oggi pomeriggio ho visitato tutto l'ospedale.

LEO : Ah si?

NEU : Sì, uscendo ho incontrato il direttore che ha insistito molto per accompagnarmi lui personalmente nella visita.

LEO : Lui?...Strano!

NEU : Sì in effetti! Sembrava ansioso di guidarmi per i cameroni.

LEO : Interessante?

NEU : Beh! Interessanti le camere operatorie con tutti gli strumenti. Per il resto solo malati...poveracci loro!

LEO : Cosa c'è in quell'ala dell'edificio che spunta dietro dal cortile?

NEU : Non siamo andati lì. Ne sono sicuro perchè ho un buon senso dell'orientamento!

LEO : Uhm!... (pensoso)...è strano che ci sia questo padiglione tutto chiuso, con finestre che sembrerebbero avere dei vetri a specchio.

NEU : Sì, mi pare.

LEO : Io sono una persona molto curiosa.

NEU : Anch'io, professore.

I X S C E N A

(Entrano i professori Listani e Castelli)

LIST : Buongiorno professore.

CAST : Buongiorno.

LEO : Buongiorno a voi. Siete pronti?

LIST : Certamente; non ho dormito questa notte al pensiero.

LEO : Bene. E il professor Battedi?

CAST : Ha telefonato poco fa dicendo che non si sentiva bene.

LEO : Di nuovo? Tutte le settimane non si sente bene! quando il giorno prima sembra scoppiare di salute.Ma! E' strano!

CAST : Battedi dice che soffre di emicrania e quando gli prende è obbligato a rimanere coricato per tutto il giorno.

LEO : Io non sono un medico però mi pare un po' esagerato! Se è così si faccia ricoverare e curare.

LIST : Glielo proporremo! (ridendo)

NEU : Nei momenti più importanti non c'è mai!

LEO : Pazienza.

NEU : Vogliamo andare?

LEO : Andate voi devo prima finire di scrivere. Quando siete pronti mi chiamate.

NEU : Bene professore, allora...alla carica.

LIST : All'opra!

CAST : Alla sofferenza direi.

LIST : Lei è il solito pessimista professor Listani. (uscendo)
 (escono tutti tranne il professore che si siede alla scrivania)

X S C E N A

(Il professore è seduto alla scrivania che scrive. Entra Carla)

CARLA : Professore la disturbo?
 LEO : No, signorina, venga pure. Stavo facendo una relazione sull'esperimento di questa mattina.
 CARLA : lei ama molto il suo lavoro, professore.
 LEO : E' la mia vita, signorina.
 CARLA : Già, si vede. Lei è diverso da tutti gli altri professori anche per questo. Lo si nota da come maneggia gli attrezzi, da come cura gli appunti, dai suoi sguardi scrutatori che penetrano nell'infinitesimo per scoprire qualcosa. Lei è come un detective della ricerca: uno Sherlock Holmes.
 LEO : Lei è un'osservatrice ma mi sembra che esageri un po'.
 CARLA : No, affatto. mi piace studiare le persone, i personaggi come lei. Ho studiato un po' psicologia, volevo diventare psicanalista...e poi...non ce l'ho fatta.
 LEO : Mi dispiace. Comunque è una buona assistente e segretaria.
 CARLA : La ringrazio. (pausa)... Se vuole visitare il resto del centro compreso l'ospedale l'accompagno. Ci sono parecchi malati di AIDS.

(Con titubanza e sforzo)

LEO : Beh, non sono un medico io ma un chimico ed un meccanico. Comunque io verrò a visitare prima o poi; c'è sempre qualcosa da imparare. A proposito signorina, ho notato che c'è ancora una parte poco visibile, dell'edificio dietro. Cosa si fa lì? E' sempre buio, non ci sono finestre.
 CARLA : Ehm...non non saprei...sinceramente..(con titubanza)
 LEO : Perché signorina è così turbata per questa domanda?
 CARLA : Non sono tur...turbata...ehm... semplicemente non so.
 LEO : Capisco. (Guardandola con non convinzione)

(Pausa)

CARLA : Professore, mi scusi se...se oso chiedere.
 LEO : Dica.
 CARLA : Ma quante lauree ha?
 LEO : Tre: chimica, meccanica ed elettronica. E poi ho studiato come autodidatta fisica, genetica, biologia ed un po' di medicina.
 CAR : Fantastico, ma come ha fatto?
 LEO : Non so, mi piaceva.

CARLA : Credo che sia proprio solo amore. Un amore morboso verso tutte le materie scientifiche.. Lei è un uomo straordinario, eccezionale.

LEO : Signorina, adesso mi farà arrossire! (sorridente)

CARLA : Mi scusi!

LEO : Niente.

CARLA : Non è sposato vero?

LEO : No.

CARLA : E...non ..non ha mai avuto qualche relazione?

LEO : (Guardandola bene) Signorina! Io assomigliero ad un detective e lei invece mi sembra un commissario di polizia!

CARLA : Oh, mi scusi. Noi donne siamo curiose di natura.

LEO : Lo so. Comunque...beh...diciamo di no.

CARLA : Capisco, mi scusi. Non le chiederò più nulla.

LEO : Va bene, non si preoccupi.

CARLA : Lei ha sposato la scienza, professore. E' come se avesse fatto un voto come i preti. Ah..ah..ah. (ridendo)

LEO : Signorina, basta Eh! Per cortesia.

CARLA : Mi scusi...mi scusi.

(Entra NEU)

NEU : professore siamo riusciti ad isolare quelle molecole.

LEO : Bene, benissimo. Arrivo subito.

NEU : Quel microscopio è eccezionale, si vede benissimo.

LEO : Bene.

(Raccogliendo alcuni fogli)

NEU : Ah, mi dimenticavo, stamattina è arrivata questa.

(Tira fuori dalla cartellina una lettera)

... ha lo stesso profumo di quella arrivata al suo laboratorio tempo fa.

LEO : Stesso profumo di...

NEU : Si ricorda?

LEO : Si. (La prende con una certa emozione)

CARLA : Una donna?

(Neu fa segno di tacere a Carla. Leo si siede con la lettera in mano come se avesse un vaso di cristallo prezioso, guardandola attentamente.)

NEU : professore l'aspettiamo di là. Venga. (a Carla)

CARLA : Io...

NEU : Venga! (con decisione, trascinandola fuori)

X I S C E N A

(S'abbassano le luci. Leo apre la lettera con delicatezza annusandola prima, la guarda e comincia a leggerla. In sottofondo si sentirà la voce di Maria. Carla dopo un po'

appare dalla porta e spia il professore, sorride intuendo che Leo stà leggendo una lettera da parte di una donna poi dopo qualche secondo esce)

"Caro Antonio, ti riscrivo dopo che è passato del tempo perchè volevo in un certo senso salutarti. Ho seguito la tua avventura tramite i giornali e le televisioni. Io immaginavo che una potenza straniera ti avesse sequestrato. Sono stata molto in ansia per te, ho pregato perchè tornassi. Sapevo che saresti tornato perchè sei un uomo forte, intelligente, degno di rispetto. Volevo salutarti per il tuo ritorno, perchè ce l'hai fatta. Senza dubbio hai passato dei brutti momenti, ma ora sei qua fra noi, fra la tua gente. Voglio augurarti una vita migliore, fatta di successi e di gioie, ti auguro che finalmente tu riesca a realizzare i tuoi progetti. Io ti penso ancora, caro! Sei ancora nel mio cuore; è come non potresti! Un uomo come te, eccezionale e buono! "

Maria, Affettuosamente.

(Leo rimane ancora a pensare e si sente in sottofondo più volte le frasi "Sei ancora nel mio cuore, caro" "eccezionale e buono")

LEO : Maria.....Maria.... (Fra se, piano con dolcezza e amore)
 VOCE : "Eccezionale e buono"
 LEO : Cara...(fra se, piano)
 VOCE : "Sei ancora nel mio cuore"
 LEO : Anche nel mio.

(Si alzano le luci di colpo. Entrano Neu e Carla)

X I I S C E N A

NEU : Professore L'aspettiamo.
 LEO : Eh?....

(Girandosi come se si svegliasse da un sogno)

...arrivo...arrivo.

(Si alza, piega con cura la lettera e la mette nella tasca del camice)

CARLA : professore, lei mi sembra un po' innamorato.... ma soffre...ecco cosa c'è in lei che non capivo.
 NEU : Signorina! (Con rimprovero)
 LEO : Andiamo.

(Escono tutti)
 BUIO

VI Q U A D R O

XIII S C E N A

(Stessa scena del quadro precedente. Entrano i professori Listani, Castelli)

LIST : Dovrebbe arrivare il direttore fra poco.
CAST : Speriamo altrimenti che comunicato ufficiale è?

(Entra Carla)

CARLA : Eccomi.
CAST : E Battedi?
CARLA : Arriva. Dice che si sente un po' meglio.
LIST : Bene, è giusto che ci siano tutti.
CARLA : Cosa ne pensate dei professori Marletti e Perlini ora?
CAST : Sinceramente visto che non erano proprio due addetti ai lavori o meglio visto che si occupano di campi diversi non credevo che arrivassero a questo risultato. Il professor Marletti, bisogna proprio dirlo è un uomo straordinario, è geniale, ha intuito...capacità d'andare a fondo nelle cose. Ha un suo sistema di ricerca del tutto personale ma che ha effetto.
LIST : Abbiamo molto da imparare da lui, soprattutto il metodo di ricerca. Anche il professor Perlini è in gamba, riesce a capire dove vuole arrivare Marletti e lo supporta ampiamente. Hanno una buona intesa fra loro.
CAST : E lei signorina cosa ne pensa?
CARLA : Beh... è difficile esprimere un giudizio nei confronti di questi due uomini. Io non sono competente quanto voi. Dico solo che Marletti è un uomo di carattere, affascinante ed ha molta carica d'umanità. Lui prende a cuore i problemi, soprattutto questo che è nato come dice egli dalla miseria dell'uomo. Mentre il suo collaboratore è molto disponibile, elastico, pronto a seguire Marletti in qualsiasi impresa.
CAST : Si è espressa perfettamente. Credo che il direttore non fosse

(Entra Battedi e si ferma indietro a sentire facendo uno strano sorriso)

così convinto che Marletti e Perlini fossero gli elementi giusti per il laboratorio nonostante li abbia chiamati. Ma spero che ora sia contento.

BAT : Certo.

(Tutti si girano)

...Il direttore ha messo sù il centro e sicuramente è felice di qualsiasi risultato.

CAST : Ben arrivato. Come stà?
BAT : Un po' meglio, grazie.

XIV S C E N A

(Entrano Neu e Leo)

LEO : Eccoci signori. Ah! C'è anche lei, Battedi.
 BAT : Non potevo mancare, anche se sono ancora un po' frastornato. L'emicrania è terribile.
 NEU : Si faccia curare.
 BAT : Mi stò curando da solo....Sono molto severo con mé stesso!
 NEU : Però mi scusi se mi permetto, non ha grandi risultati.
 BAT : Ehm...beh... non è facile.
 LEO : Capiamo. Bene e il direttore?
 CARLA : Ha detto che sarebb...

(Entra il direttore)

DIR : Buongiorno a tutti.
 CARLA : Eccolo. Buongiorno.

(Tutti lo salutano)

DIR : Allora cos'è che avete di così importante da comunicarmi?
 LEO : Sarò breve ed esplicito. Diversi esperimenti, eseguiti secondo gli accordi presi, hanno portato alla prova in laboratorio di ieri durante la quale la sostanza con alcuni elemnti AZT ha reagito contro gli antigeni stabili del virus limitando il virus stesso. E' un primo passo se vogliamo, per combattere più assiduamente AIDS o HIV.
 DIR : Mi stà dicendo che...(Un po' perplesso)
 NEU : Sì, in pratica si può ottenere pensiamo un nuovo farmaco più potente per la cura di questo male.
 DIR : Siete sicuri?
 LEO : Ma certo.
 CAST : Sicurissimi signor direttore.
 NEU : Mi sembra un momento importante.
 LIST : Da festeggiare.
 BAT : Signor direttore volevamo che fosse il primo a sapere.

(Il direttore ha l'aria preoccupata)

LEO : Com'è giusto che sia.
 NEU : Beh, signor direttore dica qualcosa!
 DIR : Io....non...non..non mi sembra vero che voi abbiate già ottenuto questo risultato.
 CAST : Il professor Marletti aveva già in mente la formula da tempo.
 DIR : Sì, certo...Sono contento indubbiamente.

(Senza dimostare gioia ma solo perplessità)

...però voglio che siate certi...prima di divulgare la notizia. Fate ancora altre prove. Ma con calma, senza correre, senza affanni. Dobbiamo essere precisi e sicuri.

NEU : Noi lo siamo già.
 DIR : Preferisco che curiate ancora bene gli esperimenti. E poi...ma sì, ve lo dico anche ora: complimenti a tutti.

(Stringe e fà i complimenti a tutti)

...bene ed ora scappo che ho un'impegno...ehm..professor Battedi può seguirmi per cortesia?

BAT : Sì, certo.
DIR : Mi raccomando, tenetemi informato. Arrivederci.

(Il direttore esce seguito da Battedi. Tutti si guardano un po' stupiti)

XV S C E N A

NEU : ma perchè...ha..
CAST : E' un tipo molto prudente.
LEO : O forse incompetente!
NEU : Non mi sembrava entusiasta della scoperta ma anzi sembrava preoccupato.

(Carla s'allontana un po' e sembra preoccupata, come se avesse dentro di sé qualcosa che la impaurisce)

LIST : Strano... ma sapete come sono i boss. Capiscono solo le cifre,, le ore...i budget.
CAST : professor Marletti cosa ne pensa?
LEO : penso che cercheremo di convincerlo. Signorina qualcosa non va?
CARLA : Io...io..no..niente..mi dispiace che il direttore dubiti ma...ma..sono convinta che lo convinceremo.
LEO : Bene, dunque al lavoro.
CAS : Sì, andiamo.
LEO : Io vi raggiungo fra poco. Neu vuoi fermarti?
NEU : Sì professore.

(Escono Listani, Castelli e Carla)

XVI S C E N A

LEO : Cosa ne pensi?
NEU : Penso che il direttore non solo sia incompetente ma anche ingrato e superficiale.
LEO : Io credo che non sia grandemente interessato al centro. Pare che preferisca che non scopriamo niente; vuole che lavoriamo con molta calma.
NEU : Sì, è strano.
LEO : Vedremo se si convincerà. Andiamo.

(S'incamminano)

NEU : Ah, professore..volevo dirle che ho notato una stranezza nell'ospedale.
LEO : Che stranezza?
NEU : Passavo in un corridoio ed un ragazzo spuntò da una porta, aveva l'aspetto di uno straniero, pareva un boliviano.
LEO : Boliviano? (Fermandosi)
NEU : Sembrava! Ma poi spuntò un'infermiera che con aria spaventata lo tirò dentro e chiuse velocemente la porta.

LEO : Strano.... (pausa)...In effetti anch'io ho notato un ragazzo che sembrava sudamericano che si aggirava nell'ospedale...ma non mi sono fermato.

(Leo pensa un po')

NEU : Che sia lo stesso?
 LEO : Senti Neu, tu sei appassionato di fotografia?
 NEU : perchè me lo chiede?
 LEO : perchè potresti diventare un fotografo.
 NEU : Fotografo?
 LEO : Ti spiego poi, ora andiamo che c'è da lavorare.
 NEU : O.k.

(Escono-buio)

VII Q U A D R O
 XVII S C E N A

(La scena è sempre la stessa. Sono in scena Leo e Neu. Leo stà leggendo un giornale)

NEU : Ha visto professore?
 LEO : Sì, purtroppo sì.
 NEU : Legga questo.
 LEO : Anche qui?

(Leo prende in mano un'altro giornale)

NEU : Su tutti i giornali professore. Tutti riportano con molta vaghezza debbo dire che è stato trovato forse, dicono forse un nuovo farmaco contro l'Aids e che l'autore di tutto ciò è Battedi. Battedi! E di noi non riportano nulla, nulla da nessuna parte.
 LEO : Qui c'è lo zampino di qualcuno.
 NEU : Certamente. Lei aveva piacere di divulgare la notizia dopo che faticosamente aveva convinto il direttore. Bene. Ha lasciato a Lui il compito della divulgazione. bene! ha passato a lui tutti i dati perchè si inviassero in tutto il mondo. Bene! Guarda caso su nessun giornale straniero ne parla. Bene! Ha capito? Qui si sono presi gioco di noi. E chi poi professore? Cosa c'entra Battedi?
 LEO : Avremo tutte le spiegazioni che vorremo. Stai tranquillo. Hai tutta pronta la documentazione?
 NEU : Sì professore.
 LEO : Incredibile.
 NEU : Assurdo, vergognoso. Forse il fatto che non compaiono i nostri nomi sul...
 LEO : Certo Neu, certo hai capito perfettamente. Ma ora credo che non ci sia più tempo d'aspettare. Vai con tutto il materiale e fai presto perchè temo il peggio.
 NEU : Vado immediatamente.
 LEO : Fai presto mi raccomando.

NEU : Stia tranquillo professore.

(Neu esce di fretta)

XVIII S C E N A

(Leo è molto teso e va avanti ed indietro meditando. entrano Listani e Castelli con dei giornali in mano)

LIST : Professore.

CAST : Professor Marletti.

(Leo si gira)

LEO : Sì?

CAST : Ha letto professore?

LEO : Sì, ho letto.

LIST : Non capisco perchè ci sia stato un equivoco così. Com'è possibile?

CAST : Io credevo che i giornali fossero avvisati dal direttore. Come mai ...

LEO : La risposta a questo punto mi pare evidente.

CAST : Non capisco.

LIST : Deve subito scrivere ai giornali affinché pubblicano la verità.

CAST : Ci dispiace professore ma credo che si possano metter le cose a posto.

LEO : Grazie dell'interessamento. Mi dispiace che i giornali non parlino di voi due che siete dei bravi collaboratori.

CAST : Oh, non importa per noi, è lei che deve comparire; lei che ha condotto gli esperimenti e non Battedi.

LIST : Certo. Lei è troppo modesto.

(Entra Battedi)

BAT : Salve (con titubanza)

CAST : Eccolo

LEO : Venga...venga, credo che dobbiamo parlarci.

LIST : Come mai c'è il suo nome sui giornali?

CAST : Lei che ha solo assistito..visto che è sempre malato.

LIST : non è giusto.

LEO : Calma signori.

BAT : Io non ne so niente.

LEO : Volete lasciarci soli. vi ringrazio del supporto ma questa è una faccenda di cui dobbiamo parlarne io e Battedi.

LIST : come vuole.

CAST : Ha ragione, andiamo in laboratorio.

(escono)

XIX S C E N A

LEO : Allora Battedi, perchè lei è l'inventore del nuovo farmaco?

BAT : Beh... il direttore ha detto così.
LEO : Ah! Il direttore eh! E perchè lei è sempre malato, perchè ha l'aspetto misterioso?
BAT : Io faccio il mio dovere.
LEO : Cosa le ha detto il direttore il giorno che gli abbiamo comunicato la scoperta? Lo ha immediatamente chiamato nel suo ufficio.
BAT : Non la riguarda.
LEO : Ah no, eh? Forse lei è d'accordo con il direttore.
BAT : D'accordo sù che?
LEO : Questo me lo dovete dire voi.
BAT : Insomma basta!

(Tira fuori una pistola e la punta verso Leo)

Lei è troppo curioso.
LEO : Che significa questo?
BAT : Stia zitto e mi segua. Avanti!

(Entra il direttore)

DIR : Che succede?
LEO : Signor direttore che significa questo? Mi vuole spiegare?

(Il direttore rimane turbato e ammutolito-pausa-buio)

F I N E I I A T T O

I I I A T T O
I S C E N A

(Stessa scena dell'anticamera del laboratorio dell'ospedale, sono in scena Leo, il direttore, Battedi)

- LEO : Dunque signor direttore, mi vuole dare delle spiegazioni?
 DIR : Certo professore. Lei è un tipo troppo aggressivo, curioso, troppo curioso.
 LEO : Fa parte del mio mestiere essere curioso. E poi è il minimo che possa fare visto che lavoro in questo centro. E' un mio diritto sapere.
 DIR : No, lei deve solo fare il suo dovere. E' per questo che è stato assunto.
 LEO : Questo lo pensa lei.
 DIR : Lei è troppo presuntuoso professore e a mé non piacciono gli uomini presuntuosi.
 LEO : E a me non piace la gente che tiene in mano la pistola.
 DIR : Battedi è...un po' impulsivo.

(Gli fà cenno di abbassare l'arma e Battedi esegua)

Deve sapere caro professore che non volevamo che la sua piccola scoperta faccia tanto rumore.

- LEO : No eh?
 DIR : E quindi se l'attribuivamo a lei che è così famoso potevamo attirare troppa gente e noi non vogliamo troppa gente.
 LEO : Tutte scuse. Perché?
 DIR : Noi, come lei sà usufruiamo dei finanziamenti dello stato, grazie soprattutto ad un onorevole che ha preso a cuore questo centro.
 LEO : Più che preso a cuore, investito in questo centro.
 DIR : Lei lavora troppo con la fantasia.
 LEO : Fa sempre parte del mio mestiere.
 BAT : Professore, lei non comprende.
 LEO : Oh! Comprendo benissimo invece. Ma finisca pure, signor direttore.
 DIR : Appunto, dicevo che non vogliamo avere troppa pubblicità. Ecco tutto.
 LEO : Una notizia così importante non vuole che sia data in tutto il mondo, anzi ne è quasi dispiaciuto. Perché? eh? E cosa c'è in quel padiglione proibito a tutti?

(Entra Carla)

- CARLA : Oh, mi scusi.
 DIR : se ne vada.
 LEO : No signorina, rimanga qui.
 CARLA : Ma io...(Guardando il direttore)
 DIR : Come vuole.

(Carla entra e rimane)

Quell' ala dell'edificio non è nient'altro che un

- magazzino. Ecco tutto. E mi vergogno a farlo vedere; non ci sono altro che rottami. Un giorno o l'altro lo faccio smantellare.
- LEO : Bella versione! Interessante.
- DIR : Senta professore. la smetta di fare del sarcasmo. Qui non abbiamo niente da nascondere, è chiaro! Cerchiamo di portare avanti il centro nel migliore dei modi.
- LEO : Ma io non ho detto ancora che voi volete nascondere qualcosa! E lei che lo dice.
- DIR : Io...io..non ho detto niente.
- BAT : Professore, la smetta se vuole continuare a lavorare qui, non s'impicci di quello che avviene. E' chiaro? Se non vuole rischiare la pelle.
- LEO : Lei oltre medico è anche un chirurgo, vero?
- BAT : S..si ed allora? Come lo sa?
- LEO : Immaginavo. Solo lei poteva essere un chirurgo. Ora mi è tutto chiaro!
- DIR : La smetta con le fantasie e segua il consiglio del professor Battedi. Anche se riconosco che è un po' impulsivo.
- LEO : Impulsivo? Mi ha puntato la pistola!
- DIR : Non voleva, vero?
- BAT : Cos'è che le è chiaro professore?
- DIR : Lasciamo perdere . Finiamola qui. Il professore Marletti collaborerà con noi continuando a fare il suo e solo esclusivo dovere vero?
- BAT : Voglio sapere! (Urlando)
- LEO : Nervoso il tipo! No signor direttore, preferisco parlare: vi dirò tutto fra poco, appena avrò avuto una conferma.
- DIR : Conferma? Di che?

I I S C E N A

(Entra Neu)

- NEU : (Guardando prima tutti e rendendosi conto della situazione) Eccomi.
- LEO : Allora?
- NEU : Tutto a posto! Prof!
- BAT : vuole spiegarmi? Accidenti!
- LEO : Certo, ora sì. Mi sono insospettito quando ho chiesto per curiosità alla signorina Carla cosa ci fosse in quell'edificio e lei si è impaurita. Capii che c'era qualcosa di strano e che la signorina era forse stata costretta a tacere. Mi insospetti maggiormente quando sempre la signorina Carla insistette perchè io andassi a visitare l'ospedale guidato da lei perchè non andassi da solo a ficcare il naso. Infatti lei direttore insistette molto verso il professor Perlini quel giorno e così lo condusse dove voleva lei, non in quell'ala, naturalmente. Poi Perlini mi disse che aveva visto da una porta un ragazzo che sembrava boliviano dall'aspetto e lo aveva sentito pronunciare qualche parola in spagnolo. Ma un'infermiera lo tirò subito dentro impaurita. I miei

sospetti aumentarono. Feci attenzione anch'io e vidi aggirarsi per l'ospedale un giorno un altro ragazzo che sembrava sudamericano. Notai anche che ogni lunedì verso sera arrivava sempre una grossa auto che si dirigeva dietro dove c'è il padiglione magazzino, come dice lei.

(Il direttore comincia a sudare)

Mi insospetti il fatto che Battedi spesso fosse malato e rimanesse a casa quando il giorno prima e il giorno dopo quando tornava al laboratorio stesse benissimo. In più notavo che a lei, non importava molto questo centro dove lavoriamo ma era abbastanza indifferente, invitava tutti a lavorare con molta calma.

DIR : Fantasie.
 LEO : Giusto, fantasie! per cui il professor Perlini per avere una conferma di ciò che ormai sospettavamo diventò fotografo.
 DIR : Fotografo?
 BAT : Fotografo?

(Presi dal panico)

LEO : Vedo che siete un po' sconvolti. Bene, cominciate a preoccuparvi. Neu vuoi spiegare tu?
 NEU : Certo. Ho fotografato persone che arrivavano sù quella macchina notando che andavano via dopo quindici giorni in media. ho fotografato il camioncino della biancheria da cui uscivano dei ragazzi stranieri ed in più mi sono introdotto all'interno del padiglione facendo qualche foto da lontano qui e là, al corridoio ed anche in una stanza dove c'era un paziente che dormiva. Belle foto!
 BAT : Dove sono le foto? (Tirando fuori la pistola)
 LEO : Ricominciamo con l'artiglieria?
 Il centro dove lavoriamo è solo una copertura per coprire il sporco commercio d'organi che avete intrapreso nel magazzino come lo chiamate voi.
 CARLA : Oh! Io...io non lo sapevo...non è possibile... io non lo sapevo, vi giuro che... (tremando)
 LEO : Lo so signorina. Battedi è il chirurgo che opera quando è malato! Avete usato il mio nome, avete sfruttato la mia immagine per coprire il tutto, come garanzia!
 DIR : Dove sono le foto?
 BAT : Dove sono queste maledette foto?
 LEO : E naturalmente non volevate fare tanto rumore nel mondo perchè qualcuno conosce questo centro per il Vostro traffico. Ed il Vostro politico tiene i contatti con l'estero per far arrivare, in modo magari anche regolare, come fossero, penso, studenti o turisti, quei poveretti che vendono gli organi per campare. Bravi!
 DIR : Non uscite di qua!
 CARLA : No, lasciateli.... professore io non sapevo, lo giuro, mi minacciarono.
 LEO : Stia tranquilla signorina.

NEU : Le foto sono in questo momento sulla scrivania del
comandante dei carabinieri in caserma dove sono andato ed
ho raccontato tutto. Dovrebbero arrivare fra poco.

DIR : Bastardi! Bastardi... perchè?

BAT : i car...carabinieri..Noo!

LEO : Non immaginava che capissimo tutto eh! Si sentiva con le
spalle al sicuro! Ed invece no!

DIR : Se me lo diceva potevamo accord..

NEU : Noi due siamo incorruttibili, signor direttore.

LEO : E' una vergogna che quasi nel duemila ci siano degli
uomini come lei e Battedi, così spietati, delinquenti, che
speculano sulle disgrazie degli altri e su dei poveri
affamati per arricchirsi.

BAT : Io li ammazzoo!! (Urlando)

NEU : Non vi conviene, peggiorereste la situazione!

(Si sentono delle sirene della polizia)

NEU : Eccoli! Operazione conclusa.

BUIO

I I Q U A D R O
I I I S C E N A

(Stessa scena del I° quadro. Vi sono in scena Leo e Neu
con
le valige in mano pronti a partire, Carla ed i professori
Castelli, Listani)

CARLA : Allora professore, ha proprio deciso?

LEO : Si signorina.

CAST : Non riusciamo a convincervi a rimanere?

NEU : Credo di no. Il professor Marletti è un tipo testardo, se
mi permette professore ..

LEO : Hai detto giusto. Sono deluso da tutto il sistema della
società moderna...dagli uomini che apparentemente sembrano
voler lavorare per la scienza, per migliorare il mondo e
poi in realtà si scopre che guardano solo i loro
interessi: la carriera, il denaro sacrificando addirittura
vite umane. in questo mondo moderno sembra che non ci sia
più rispetto per nessuno, tanto più per un poveretto come
me che vuole con amore lavorare per un progresso umano.
No, non accetto una società simile, mi dispiace.
Preferisco tornare nella mia casa, nel mio piccolo
laboratorio e lavorare in proprio pur avendo dei limiti,
ma non importa; là posso lavorare più serenamente.

CARLA : Professore la capisco...ma se rimane possiamo continuare.
La notizia giusta ha ormai fatto il giro del mondo. Lei ha
avuto successo e giustizia.

LEO : Continuate voi. Il professor Castelli e il professor
Listani sono dei bravi ricercatori. Io credo che pur

essendo questo centro commissariato voi possiate continuare il vostro lavoro.

NEU : Potremmo sempre venire ogni tanto.

LEO : Si vedrà.

LIST : Lei sarà sempre il benvenuto.

LEO : Vi ringrazio.

CAST : Professore rimanga, la prego. Potrà sperime..

LEO : No. Sono irremovibile.

LIST : Almeno lei professor Perlini.

NEU : Ah no! Io seguo il professor Marletti, sono la sua ombra!

CARLA : Mi dispiace professore per tutto , mi creda che io ...

LEO : Stia tranquilla e serena. Lei ha agito come meglio poteva.

CARLA : Grazie.

LEO : Addio signori e buon lavoro.

NEU : Addio.

CARLA : Arrivederci professor Marletti.

(Leo stringe la mano a Carla - buio)

I I I Q U A D R O
I V S C E N A

(Il professore stà pulendo la scrivania, scopre le ampolle coperte dai lenzuoli, si guarda attorno e poi si dirige sulla destra dove c'è il banco degli orologi, lo scopre, si siede. Prende in mano un'orologio, lo guarda e poi cerca alcuni attrezzi per poterlo aprire. Entra Neu)

NEU : professore c'è fuori una donna che la cerca.

LEO : Una donna? E chi è?

NEU : Non so, sembra ansiosa di vederla.

LEO : Ansiosa di vedermi? Non capisco.

NEU : La faccio passare?

LEO : Sarà una giornalista. Anche qui vengono a disturbarmi.....Và bene, ma che sia breve!

NEU : O.K.

(esce Neu; Leo senza pensarci riprende ad esaminare l'orologio. Entra Maria, donna alta, bionda, elegante, sulla quarantina. Si ferma a sinistra vedendo Leo di schiena, poi riprende il passo piano fino al centro. Musica in sottofondo)

MARIA : Antonio (teneramente)

(Leo alza il capo e rimane un attimo tra la sorpresa e l'indecisione, come se cercasse subito di riconoscere quella voce ma poi dopo qualche secondo sembra che intuisca e si gira lentamente fino ad intravederla poi di scatto conclude lo spostamento)

LEO : Maria, tu qui?

MARIA : Sì, io! Sono venuta.

LEO : (Alzandosi) Maria...Maria...Maria... perchè?
 MARIA : Perchè ti voglio ancora bene!
 LEO : Tu! Dopo tanti anni ... mi pensi ancora?
 MARIA : Sì! E anche tu... lo sento... lo leggo nei tuoi occhi che hai bisogno di me.
 LEO : Io...sono passati tanti anni!
 MARIA : Ti ho scritto, ti ho chiesto perdono!
 LEO : Ed io non ti ho mai risposto....ma ti ho perdonato.
 MARIA : Antonio!

(Maria gli va incontro, Leo s'avvicina. S'abbracciano fortemente poi si baciano un attimo. Stanno ancora abbracciati in silenzio per qualche attimo)

MARIA : Non ti ho mai dimenticato, Amore mio, mai! Anche se sono fuggita da te, anche se ero lontano, anche se non avevo il coraggio di tornare!
 LEO : Lo so. Mi basta cara questo tuo gesto per dirmi che sono sempre stato nel tuo cuore. A me è sempre basato in fondo sapere che io c'ero ancora con te. Ed io non ti ho mai dimenticata, mai! Tanto ti amavo, tanto è rimasto quell'antico amore in me.
 MARIA : Lo so, ti vedo caro (commossa)
 LEO : Perchè sei venuta?
 MARIA : Perchè mi sono resa conto che tu hai bisogno di me. Hai vissuto, si può, dire una vita di avventure dove tutti hanno cercato di sfruttarti, di spremerti per ciò che potevi dare, hanno abusato di te e delle tue capacità per i loro soli interessi senza rispettare te come uomo prima che scienziato.
 LEO : E' così.
 MARIA : Fino a quando tu non ce l'hai più fatta, sei fuggito per tornare nel tuo piccolo mondo, quà, a vivere in tranquillità.
 LEO : Sì.
 MARIA : Ed allora ho capito che eri stanco, deluso, scontento. Tu che ti sei sempre impegnato per un mondo migliore, pulito, per un progresso umano, hai abbandonato la scena? perchè? Ho capito che avevi bisogno di me e io avevo il dovere di ritornare accanto a te per sostenerti; ho messo un po' di coraggio e sono venuta....perchè...ti amo, ti amo...ti amo! (Con ardore)
 LEO : Tesoro mio!

(Si riabbracciano)

.....Io ho sempre avuto bisogno di te, non solo nei momenti difficili ma sempre. Ti ho sempre pensato durante i miei esperimenti, durante le conferenze, persino a letto immaginavo che tu fossi di fianco a me.

MARIA : Lo so caro, ti chiedo ancora perdono.
 LEO : Non ci pensare più, ora tu sei qui.

- MARIA : Non andrò più via, te lo prometto. Starò sempre qui con te. Voglio vivere con te. Per sempre.
- LEO : Ma come puoi vivere accanto a me, con le mie strane abitudini.
- MARIA : Io ti voglio così. Ho passato anni ed anni immaginandoti nel tuo laboratorio alle due di notte ancora a lavorare; ho cercato di veder i tuoi occhi così scrutatori come un microscopio. Non ho mai avuto il coraggio e la voglia di legarmi a nessuno. Io ho sempre e solo voluto té.
- LEO : Sei una grande donna, Maria. Una donna che ha saputo sacrificarsi....è raro in questo mondo!
- MARIA : Tu sei così puro dentro e genuino, come posso non amarti!
- LEO : Sei sempre bella., sai?
- MARIA : E tu sei affascinante più che mai con i tuoi capelli brizzolati, lasciati a sé.
- LEO : Non ho mai curato molto la mia persona se debbo essere sincero, ho sempre preferito far altro.
- MARIA : Non hai mai perso tempo.
- LEO : Già. Se così si può dire.
- MARIA : Ed ora cosa farai?
- LEO : Non sò ancora esattamente. Mi dedicherò senz'altro ai miei orologi.
- MARIA : La tua grande passione.
- LEO : Ti ricordi eh? Mi rilassa sai? Quando ho un orologio in mano e lo smonto mi sento tutto emozionato. E' un oggetto meraviglioso. Ho fatto diversi progetti per orologi nuovi. Può darsi che li brevetterò.
- MARIA : Buona idea. E le tue altre invenzioni?
- LEO : ne ho brevettate moltissime. Ultimamente stavo lavorando ad un nuovo tipo di motore per auto che dovrebbe consumare pochissimo. Quando riuscirò a finirlo lo brevetterò e poi potrei presentarlo a qualche industria automobilistica.
- MARIA : Sei un uomo straordinario Antonio! Riesci a cimentarti in qualsiasi campo. Sei un vero Leonardo come ti hanno soprannominato.
- LEO : Beh...ci provo.
- MARIA : Modesto!...Io potrei farti da segretaria!
- LEO : Segretaria? Tu che sei un preside di una scuola vieni a fare la segretaria ad un povero matto.
- MARIA : Se tutti i matti fossero come te! Tesoro! Io faccio la segretaria di un genio, non di un matto! un genio che amo.
- LEO : E la scuola?
- MARIA : Non mi impegna tutto il giorno! E poi stò meditando d'andare in pensione.
- LEO : Di già?
- MARIA : Sono ormai parecchi anni che insegno.
- LEO : Ma se sei ancora giovane.
- MARIA : Vedremo caro, l'importante è che io stia con té. Ti desidero più che mai.
- LEO : Oh, cara.... mi mandi in crisi.
- MARIA : Perché?
- LEO : Perché in fondo è per causa mia che tu ti sei sacrificata, anche se sei fuggita. E per causa mia vuoi sacrificarti ancora.

- MARIA : Non è un sacrificio, amore. E' desiderio; te l'ho detto.
- LEO : Sì....scusa...Volevo dire...che...insomma... se io mi fossi comportato più da persona normale quando eravamo giovani, anche verso i tuoi, senza dar loro l'impressione di essere un "matto" come mi avevano reputato, se non fossi sempre stato un po' controcorrente, avessi accettato questo mondo un po' di più invece di contestare, di volere un mondo pulito a tutti i costi...chissa! Forse riuscivamo a rimanere assieme, avere una famiglia, dei figli, vivere felici: tu avresti potuto insegnare...e...magari anch'io.
- MARIA : Caro, sai bene che non poteva andare così! Tu dovevi occuparti di scienza, dovevi diventare ciò che sei diventato. Era in te, capisci? Non potevi sfuggire da ciò che ti attirava, dalle tue aspirazioni. Come io non potevo sfuggire dal vivere un po' la vita, girare, ridere da ragazzina come tanti giovani e dedicarmi poi a quello che erano le mie aspirazioni. Non potevamo sfuggire ai nostri impegni con la società, con il mondo. Avevamo, soprattutto tu avevi, come un debito da pagare, una strada obbligata da percorrere. Io dovevo lasciarti andare, ho capito che dovevo lasciarti andare per il tuo bene. Per ciò che dovevi fare. Non potevo soffocarti, se così si può dire, con il mio amore e tu ti sforzavi di seguire una ragazzina che voleva vivere, divertirsi, ti sforzavi davanti ai miei di essere uno studente normale, con obbiettivi normali da raggiungere. Sì, ti sforzavi ma si vedeva che facevi fatica, ti annoiavi al bar con gli amici perchè tu pensavi già ai tuoi esperimenti da fare a casa nel tuo, allora, piccolo laboratorio. Ed ogni tanto non ce la facevi e ti lasciavi andare di quel tanto che bastava per far dubitare ai miei della tua voglia effettiva di fare, di crescere. Ed allora quante litigate con i miei...io non ce l'ho più fatta. Ma a parte ciò dovevo lasciarti andare perchè tu dovevi diventare un uomo di scienza, un uomo che doveva lasciare un'impronta nel mondo, un genio che doveva venire fuori. Tesoro, non sai quanto ho pianto! Quanto ho sofferto, credimi! Anche se fingevo d'ignorarti. Ma dovevo farlo per te, amore mio. E' come se tu avessi pagato un debito ed ora sei tornato a me, o meglio io a te. Adesso sì che possiamo ricominciare, ora che la strada è abbondantemente percorsa. Lo so, potevamo avere una famiglia, dei figli, è vero! Ma c'è ancora tempo caro, non siamo poi così vecchi, possiamo ancora costruire tanto, tutto! Assieme! Io sarò la tua segretaria, la tua amante....lo sfogo nei tuoi momenti più difficili... e sarò tua moglie, se lo vorrai. Io ti ho sempre amato e sempre ti amerò. Tesoro mio.
- LEO : Amore!

(Si riabbracciano)

Il fatto è che non so più come comportarmi nel mondo, a parte la notorietà, il successo non sono riuscito ad inserirmi realmente da nessuna parte. In ogni mansione che

svolgevo c'era sempre qualche avvoltoio pronto a divorarmi, mi sembra in certi momenti di non essere un uomo ma un'enciclopedia che tutti vogliono sfogliare, consultare, alcuni strappare le pagine e poi rimetterla sullo scaffale con delicatezza e dimenticarla lì fino a quando non serve nuovamente. Non sono mai stato visto come un uomo normalissimo che ha una sua vita privata, che beve, mangia e dorme come tutti. Sono stato considerato a poco a poco come un divo da mettere sul piedistallo o addirittura una macchina! Sì, un robot perfetto che può eseguire senza sbagliare ogni ordine. E così molti hanno abusato di questa macchina come il colonnello Zodak o il direttore del centro ricerche. Ho parlato anche con altri colleghi abbastanza noti ed anch'essi mi hanno riferito che li sembra di vivere un po' staccati dal mondo. Quelli che insegnano poi vengono continuamente presi in giro dagli studenti che li considerano degli estroversi, dei geni pazzi, fuori dal mondo. Come se il nostro mondo fosse solo la biologia, l'elettronica, la meccanica... o l'atomo! Eppure la terra può essere, se vogliamo, una particella di un atomo dove c'è un nucleo: il sole. Il nostro sistema solare può essere considerato strutturato come un atomo. E questo atomo fa parte dell'universo| però questa particella chiamata terra, per i suoi abitanti noi scienziati siamo come degli alieni in un certo senso. mi rendo conto che l'uomo scienziato non è per gli altri un uomo come può essere un ragioniere, un operaio ma è uno strano essere molte volte malvisto da chi crede che lo scienziato voglia solo costruire armi e da chi crede che inventi macchine che tolgono lavoro a tanti poveretti.

MARIA : Ma no! Che dici caro?

LEO : Sì! E', così. Ed allora si comincia a pensare "Ma sono diverso dagli altri?", "Sono proprio fuori dal mondo?" Ci autosuggeriamo fino a non sapere più come ci si deve comportare! ci si chiede anche qual'è il vero, il giusto dovere di un uomo di scienza. se deve impegnarsi realmente per un progresso tecnologico tale da alleviare le fatiche dell'uomo, oppure se deve limitare le sue invenzioni a quel tanto che basta per poter campare. Se è lecito che si ricerchi e si studi il microcosmo per scoprire come è fatto l'universo,, oppure non studiare nulla, lasciare tutto così, non spiare, non curiosare nell'infinitesimo. Se è lecito andare sulla luna e su altri pianeti per scoprire magari materiali nuovi o resti di civiltà, oppure stare buoni, buoni sul nostro pianeta ad ammirare solo le stelle di notte. Forse c'è una lotta insita nell'uomo che da una parte vuole sapere, conoscere e dall'altra ha paura di scoprire delle realtà nascoste che tali devono rimanere.

MARIA : Mi sembri un filosofo, tesoro! io credo che l'uomo di scienza abbia il dovere d'andare avanti e tu lo sai, tu hai sempre pensato questo, non ti sei mai posto problemi.

LEO : No, perchè ero giovane con tanta voglia di fare. Non avevo ancora inventato molto, scoperto, sperimentato ed non ero

ancora sfruttato. e poi s'invecchia ed invecchiando l'uomo pensa di più... e si chiede dove andrà a finire l'umanità? Si chiede come sarà il futuro una volta che uno non 'è più. Dove arriverà l'uomo con la scienza?

MARIA : Sono domande che ci poniamo tutti in fondo.

LEO : Certo, certo. Però pensa ad un uomo che da anni lavora nel campo della ricerca, questi interrogativi sono molto più marcati, terribili, se ci pensi a fondo puoi anche impazzire.

MARIA : Basta non pensarci.

LEO : E' quello che fanno la maggior parte delle persone, non pensare! Oggi ben pochi pensano. Qui in occidente preferiscono vivere in mezzo alle comodità, computers, videogiochi, hi-fi, telecamere... bombardamento dei mass-media che ti stimolano a comprare, a consumare, a gettare e ricomprare. Già da bambino ti bombardano con i giochi, biscotti e le merendine. Ti mettono confusione nella mente e la gente si lascia trasportare così non pensa. Si produce tanto e tutto solo per vendere, per far sì che duri poco e si possa ancora vendere. Gli industriali non pensano veramente a creare prodotti razionali che durino nel tempo ma prodotti che in breve si deteriorano nonostante la ricerca abbia sperimentato prodotti duraturi. Ma a noi chiedono un certo prodotto e noi dobbiamo darglielo. Così si consuma per comprare il computer nuovo, più bello con più funzioni che poi normalmente non si usano. E così non si pensa qui in occidente.

MARIA : E' vero caro, purtroppo è vero.

LEO : mentre nei paesi del terzo mondo sono troppo occupati a sforzarsi per pensare a certe cose. Mentre l'uomo occidentale non pensa d'andare in Africa a mettere un'industria d'auto o insegnare a coltivare agli indigeni. No! Manda giù loro ogni tanto un po' di zucchero, farina e cioccolata per i bambini, fucili per gli adulti perchè si sparino fra loro. Certo, così neanche loro hanno il tempo di pensare a certe cose, ad evolversi come l'occidente perchè altrimenti possono diventare pericolosi.

(Arrabbiandosi)

MARIA : caro...non ti scaldare, è tutto inutile. Tu non puoi fare nulla o almeno puoi fare poco per cambiare il mondo, noi dobbiamo lavorare con serenità ed osservare gli avvenimenti.

(Accarezzandolo)

LEO : Sì amore. Però capisci quante assurdità ci sono? Ed allora lo scienziato quale ruolo effettivo ha nella società? Così sbattacchiato come un batacchio di una campana che va a battere un po' da tutte le parti cercando forse d'accontentare tutti o forse nessuno.

- MARIA : Mi sembra di rivederti anni fa quando ti scaldavi e fremevi per sperimentare, costruire qualcosa. In fondo non sei cambiato, sei sempre tu, così passionale!
- LEO : Passionale? Sono deluso, amore. Fondamentalmente deluso. ... E poi ho...ho..ho un tormento dentro di me. ...Mi pongo le tre domande fondamentali che tutti ci poniamo: "Da dove vengo? Cosa faccio? Dove vado a finire?" Chi può rispondere a queste domande ad un uomo ed ad uno scienziato che in fondo non è che un uomo?
- MARIA : Amore mio, chi ti può rispondere? Forse sta in ognuno di noi queste risposte, stampata nel nostro cuore, siamo noi che siamo troppo ciechi in questo mondo, troppo bombardati d'immagini, suoni, rumori da non capire più qual è il vero significato della vita.
- LEO : Sì, è proprio così! C'è confusione, molta confusione. Bisognerebbe fermarsi ogni tanto a pensare, meditare su ciò che vale veramente la pena di curare nella vita cercando di dare una risposta agli interrogativi. Darwin sosteneva che l'uomo deriva dalla scimmia e ha cercato di provarlo attraverso i suoi studi, scrivendo interessanti libri. Ed io.... credevo che... l'uomo derivasse dalla scimmia, che fosse un animale che con i millenni si è evoluto risultando il migliore essere che l'universo intero abbia creato....Mentre tu, profondamente religiosa hai sempre creduto che l'uomo fù creato da DIO.
- MARIA : Sì amore e questo è un altro motivo del mio allontanamento. I miei assolutamente non accettavano che uscissi con un ateo. Ma io credevo, anzi sapevo che tu fingevi. In realtà dentro di te c'era un tormento che ti sei portato avanti fino ad oggi, una contraddizione: da una parte il tuo sapere, le materie scientifiche, tue predilette che non ti permettevano di accettare DIO e dall'altra la tua coscienza di uomo che cercava di credere in un'entità superiore.
- LEO : Ho sempre lavorato con passione ed affanno, cercando d'inventare, di scoprire, di...di...di...
- MARIA : Di arrivare ad una Verità certa e indiscutibile.
- LEO : Sì..sì, forse sì. Di capire com'è fatto l'universo. Tutto l'universo è in continua trasformazione. "Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma" disse Lavosier. dal niente non si fa niente. E' un principio ammesso da tutta la scienza. Tutte le cose dell'universo hanno l'esistenza che è atto ricevuto in una potenza: l'essenza. C'è un tutto, un Essere che è il principio delle cose, l'ARCHE' come dissero i filosofi antichi. Il principio da cui le cose si generano, che non è generabile ma eterno. Tutto è, l'acqua è, l'aria è, la terra è. Il tutto è l'essere e al di là dell'essere non vi è niente, l'essere è ciò che si oppone al niente. Da questo "Principio" tutte le cose provengono e ritornano. Platone disse " L'Essere è ciò che è"... Tutto si riconduce alla fine ad un'entità unica. Io ho sempre cercato di capire l'universo cercando in un certo senso il minimo comune denominatore delle cose, degli animali e degli uomini. Un filo che

tenga il tutto assieme.... E la scienza può cercare forse di spiegare ciò.

- MARIA : Sì caro. ma questo Essere, questo "Tutto", questo "Principio" a cui ti riferisci, a cui tanti filosofi si sono riferiti è DIO. DIO è l'essere sussistente, tutte le cose sono , ma DIO è l'essere infinito e perfettissimo e si distingue da tutte le cose create. DIO solo è l'essere necessario, che necessariamente esiste e non può non esistere! DIO disse a Mosè "Io sono colui che sono". DIO è "Colui che è". E tu con la tua scienza hai in fondo sempre seguito "Colui che è".
- LEO : Beh....sì..Credo di sì.
- MARIA : Certo! Ed il tuo tormento, i tuoi interrogativi possono avere una soluzione se pensi che tutto parte ed arriva a questo "Principio".
- LEO : S..sì...io...non credevo. O forse hai ragione tu, volevo non credere...ma poi... quando ero prigioniero mi è venuto da pregareda supplicare DIO che mi aiutasse...e...mi ha aiutato. Ho pregato altre volte con parole mie non conoscendo preghiere e mi è sembrato che DIO mi parlasse. Il tormento mi è aumentato poi da quando sono tornato..Sì, una lotta come dici te..che devo finire.
- MARIA : Chiaro! perchè tu sei un uomo di scienza e di fronte al mondo, o anche solo verso i tuoi colleghi sparsi in giro sembrerebbe strano, farebbe una certa impressione dire "Io credo", mettersi in ginocchio a pregare, é inconcepibile per un uomo che crede solo nelle materie scientifiche, che crede in ciò che ha scritto Darwin. Ma tu ora hai superato questo. Bisogna avere il coraggio, l'umiltà d'accettare la Verità e farla capire anche agli altri. Questa Verità è DIO. Tesoro io sono qua per aiutarti...
- LEO : Sì... (facendo un lungo respiro)
Ora mi sento meglio...sai? Sul serio! Dovevo parlare con qualcuno che non fosse un collega, un dottore...insomma un uomo di scienza ma qualcuno che mi aiutasse ad aprire un po' gli occhi. Quel qualcuno sei tu, amore mio. Ora credo fermamente che DIO esista e che sia stato lui a darmi la facoltà d'imparare tante cose, d'inventare, di scoprire, di diventare "DOCTUS" perchè potessi dire a tutto il mondo com'è fatto l'universo, per capire che tutto è riconducibile a lui e declamarlo ai quattro venti. E sempre DIO mi ha fatto soffrire in prigionia perchè tornassi a pregarlo... e DIO ha fatto tornare te perchè finalmente mi riapriessi gli occhi, tu con la tua purezza, il tuo amore. Eri fuggita da me ma perchè vivessi una vita di studio, di apprendimento, perchè potessi essere un testimone del meraviglioso Creato, di quel mondo apparentemente nascosto fatto di molecole, di atomi e particelle ma che è in noi, attorno a noi. E sei tornata per ricondurmi sulla strada giusta. Ora so qual è il vero compito della scienza, oltre ad alleviare le fatiche dell'uomo e cioè quello d'aiutare a far prendere coscienza l'uomo di ciò che è, da ciò che deriva; togliendo a noi innanzitutto uomini di scienza e poi agli altri quella

ragnatela davanti agli occhi. Allora sì, con questa forza nuova dentro possiamo guardare davanti a noi per cercare veramente un mondo più pulito.

MARIA : Oh caro amore, così ti ho sempre desiderato in fondo al cuore ma sapevo che tu eri così ed io ti aiuterò nel tuo lavoro.

LEO : Ci conto ora, molto. Ho bisogno di te. In fondo tutti i filosofi da Parmenide, Platone ed i Fisici: Pitagora. Bohrn, Newton Euclide, Leonardo da Vinci, Galileo Galilei fino ad arrivare ad Einstein hanno lavorato con il loro pensiero ed il loro studio perchè l'uomo, essere meraviglioso possa veramente prendere coscienza di sé stesso, per sentirsi bene nell'universo, per accettare con umiltà che tutto, compreso lui dipende da questo principio: DIO.

MARIA : Già, credo proprio sia così.

(Bussano)

LEO : Eh?... Sarà Neu.

NEU : Sì può?

LEO : Certo, vieni.

(Entra Neu)

V S C E N A

LEO : Ti presento Maria...la...mia fidanzata.

NEU : Ah! Complimenti professore. Piacere.

MARIA : Piacere.

(si stringono le mani)

NEU : Dunque non era una giornalista!

LEO : No. (ridendo) Maria si fermerà qui.

NEU : Bene.

LEO : Ma non hai nulla con té per...

MARIA : Ho tutto di là.

NEU : E' già nella sua stanza.

LEO : Ma allora tu sapevi già che...

NEU : Sì. Ci siamo sentiti qualche giorno fa e ci siamo presentati prima.

LEO : Ho capito. Grazie Neu.

NEU : Niente professore. Abbiamo bisogno di collaboratori seri ed onesti! Ultimamente non è che abbiamo avuto molto fortuna.

MARIA : D'ora in avanti andrà meglio. Ne sono convinta.

NEU : Questo è di buon auspicio.

LEO : Già.

NEU : Ed ora tutti a cena dunque! Ho preparato un menù molto fine, al lume di candela. C'è anche lo champagne.

LEO : Bravo ragazzo. (Maria sorride)

NEU : Se permettete voglio fare il cameriere.

MARIA : Non è il caso Neu.
NEU : No..no. Voglio fare il Vostro cameriere. Per me è un onore
aver due ospiti così di riguardo e vedere due
ehm...giovani così felici!
LEO : Giovani ..ah..ah..ah (ridendo)
MARIA : Giovani dentro.
NEU : Certo. Forza signori, da questa parte.

(Leo e Maria s'incamminano tenendosi per mano)

...Dopo di voi..e..vissero felici e contenti. (uscendo)

(escono tutti)

F I N E

I DIRITTI DI RAPPRESENTAZIONE DI QUESTA COMMEDIA
SONO TUTELATI DALLA SIAE